

Cent. 30
la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 100,- SEMESTRE L. 50,- TRIMESTRE L. 27,-
Per i paesi della Conv. di Madrid usual prezzo che per l'Intern. attraverso gli uff. post.

GIOVEDÌ 18 AGOSTO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Ecl. di Cronaca L. 5 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologia L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

ASPETTI DELL'ECONOMIA EUROPEA

LA POLITICA del lavoro in Svezia

STOCOLMA, agosto

Negli ultimi anni la Svezia ha attirato in maniera particolare l'attenzione degli studiosi di problemi economici e cagione del coraggioso esperimento intrapreso nella politica monetaria. Altrimenti, necessitata dagli stretti rapporti con l'economia inglese, la Svezia fu obbligata a seguire l'esempio dell'Inghilterra, che abbandonò nel 1931 il tipo aureo, essa si pose consapevolmente per una via nuova nel regolare la moneta e il credito, consistente nel vincolare entro certi limiti il valore interno della moneta dalle fluttuazioni dei cambi esteri. Anziché lasciare che il valore interno della moneta, e quindi il costo della vita, seguissero gli andamenti dei cambi esteri, secondo la tradizionale linea di condotta della politica monetaria, essa mirò a regolare in maniera autonoma il potere di acquisto della moneta all'interno, lasciando che il valore della moneta in termini di valute estere vi si adattasse.

Intorno a questo esperimento, che non ha dato in Svezia i risultati sperati e che in contrasto all'ottimismo del precedente sistema, è stato denominato « regime della moneta manovrata », molto si è discusso negli ultimi tempi; né la disputa può dirsi del tutto cessata, neanche nella stessa Svezia, dove gli avversari del sistema innovatore si sforzano di dimostrare che la rapida e pronta ripresa economica del Paese fu dovuta al miglioramento delle relazioni commerciali fra esso e i principali paesi importatori dei suoi prodotti, e non alla politica monetaria condotta all'interno.

Generalmente tali discussioni soffrono di unilateralità di veduta, in quanto si limitano a valutare l'aspetto tecnico-monetario, senza far riferimento al programma generale di politica economica e sociale, al quale l'esperimento monetario è strettamente connesso. Se, infatti, si esaminano i provvedimenti monetari alla luce della finalità di carattere sociale, che in essi si volevano conseguire si trova che si volevano il moneta acquistare una certa importanza, l'iso è stato il strumento, meglio uno dei principali strumenti tecnici, che hanno permesso alla Svezia di insinuare un nuovo indirizzo di politica economica e sociale, che è in netto anticipo a quello fondamentalmente individualistico e liberale, che era finora prevalso.

Un rapido sguardo alla politica del lavoro permette di fissare chiaramente la transizione dal vecchio al nuovo sistema. Al momento in cui si manifestò in Svezia la crisi economica - che peraltro non raggiunse colà proporzioni così gravi come altrove, se ciò può parzialmente dar ragione della relativa celerità in cui fu superata - la politica del lavoro era nettamente orientata in senso individualistico e liberale. Piena libertà di contrattazione nella domanda e nell'offerta del lavoro; la legislazione sociale era limitata a misure strettamente indispensabili ed elementari di tutela della sanità fisica e dell'integrità dell'operaio; lo Stato si disinteressava completamente dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, che era praticata, fuori sindacati, dalle organizzazioni sindacali, che avevano conquistato il diritto di esistenza; l'assistenza all'operaio disoccupato era organizzata in maniera affatto rudimentale.

Con lo scoppio della crisi è evidente che la politica del lavoro dovesse formare oggetto di particolare preoccupazione e sopra tutto doveva divenire acuto il problema della disoccupazione. Il sistema allora vigente funzionava presso a poco così. L'operaio disoccupato veniva assistito o con la concessione di sussidi o con l'assegnazione di lavoro nella esecuzione dei cosiddetti « progetti di riserva », amministrati dalla Commissione statale per la disoccupazione. Questa estendeva la propria competenza anche sui lavori pubblici, ma non sui lavori privati, per i quali veniva concesso un sussidio finanziario dallo Stato.

Il criterio che era a fondamento della politica dei lavori pubblici consisteva nell'accettare le disposizioni al lavoro nell'operaio e il trattamento del lavoratore, come l'insieme delle condizioni del lavoro erano tali che nessun operaio dovesse volontariamente rimanere occupato nei lavori pubblici. Strettamente connessa a questo criterio era tutta una serie di limitazioni, che restringevano enormemente l'efficacia dell'assistenza dei disoccupati e che dovevano, nel corso della crisi economica, rivelare quanto inadeguato e bisognoso di radicale riforma fosse il sistema.

Innanzitutto tutti i lavori suscettibili di essere pubblici non dovevano essere fatti da ridurre l'ammontare del lavoro che normalmente poteva essere dondando nell'immediato futuro. Il motivo che era dietro a questa prima limitazione, era, come è facile pensare, che non bisognasse a disturbare il normale andamento del mercato del lavoro con la politica dei lavori pubblici. Inoltre, la remunerazione degli operai occupati nei progetti di riserva doveva in ogni caso rimanere ad un livello inferiore ai salari praticati nel libero mercato del lavoro. Anche qui è

facile riscontrare una preoccupazione analoga a quella ora ricordata: la remunerazione dei lavoratori occupati nelle opere pubbliche non doveva accrescere il potere di resistenza dei lavoratori alla pressione esercitata dalla disoccupazione sul livello dei salari e non doveva impedire la discesa dei salari al limite necessario per il ristabilirsi del nuovo equilibrio. Si voleva, cioè, che la depressione fosse superata automaticamente, lasciando che operassero da sole le forze del mercato.

Dalle due limitazioni su indicate derivavano non pochi inconvenienti. I progetti rispondenti ai requisiti inferiori a quelli di possibilità di impiego di lavoratori specializzati e si riducevano per lo più a costruzioni di strade o ad altre opere richiedenti esclusivamente lavoro non specializzato. Ma tali opere non erano disponibili in ogni parte del Paese; sicché non erano a tutti i lavoratori occupati ad essere assegnati a lavori compiuti ad enorme distanza dal luogo di residenza. Il rifiuto di accettare tali lavori per il motivo di non spezzare l'unità familiare, o per il motivo di non perdere il contatto col mercato del lavoro della propria residenza, doveva da un momento all'altro poter presentarsi l'occasione di impiego di lavoro, era colpito dalla sanzione della economica del Paese di disoccupazione. Si consideri inoltre che, in armonia con le accentuate disparità nel costo della vita in varie località del Paese, il livello dei salari differisce notevolmente da una località all'altra; sicché poteva accadere che l'operaio dovesse talora accontentarsi di una remunerazione inferiore alla metà del salario precedentemente percepito. Ad ovviare in parte a questo inconveniente fu introdotto uno speciale sussidio supplementare per le famiglie degli operai che si trovasse, in tali condizioni.

In complesso, gli inconvenienti derivanti dalle limitazioni del sistema ne riducevano notevolmente la portata, onde ben presto doveva rivelarsi la inadeguatezza di esso. Altrimenti, nel marzo 1933, la cifra dei disoccupati registrati culminò in poco meno di 200 mila (esclusi 188.000 non più di 28.878 erano occupati in opere pubbliche statali e statali-comunali). Se si aggiunge a questa cifra quella di coloro che erano stati assorbiti in lavori condotti dai Comuni esclusivamente sotto la loro responsabilità, non si supera il numero di 46.000. Intanto ben 77.000 disoccupati ricevevano sussidi in moneta, senza prestare in alcun modo la loro opera a vantaggio della collettività.

La necessità di rivedere il sistema di assistenza ai disoccupati apparve allora evidente. Tuttavia non era impresa facile apportarvi i ritocchi. Questi non potevano esaurirsi in qualche provvedimento isolato, ma esigevano un mutamento radicale nella intera concezione della politica economica e sociale.

Bisognava infatti abbandonare l'idea che la politica del lavoro non dovesse « disturbare in alcun modo il fatale andar della vicenda economica », lasciando che la depressione seguisse il suo corso. Solo così si poteva eliminare la limitazione relativa al tipo dei lavori da includere nei progetti di riserva e altresì la limitazione relativa al livello della remunerazione. Ciò si raggiunse nel 1933, col prevalere delle correnti riformatrici dell'economia, che riuscirono a sostituire alla tradizionale politica assistenzialista nel campo del lavoro una politica politica della congiuntura. Il problema della disoccupazione non fu riguardato più esclusivamente come problema di assistenza ai disoccupati, ma come problema implicante una positiva e attiva lotta contro la disoccupazione. Tuttavia la questione non si arrestava qui. Una volta fissato il nuovo programma di politica del lavoro occorreva apprestare i mezzi idonei per attuarlo. E qui ancora si andava incontro ad una serie di difficoltà.

Innanzitutto: come finanziare grandiosi progetti di lavori pubblici? La tradizionale linea di condotta in politica finanziaria esigeva che le così dette spese improduttive, come venivano denominate le spese dovute ai lavori di riserva, fossero coperte con entrate derivanti dalle imposte. Ma come è possibile accrescere l'onere tributario in misura sufficiente per coprire tali enormi spese, in periodo di depressione? Si abbandonò allora questo canone tradizionale, facendo ricorso ai prestiti pubblici. Ciò portò con sé l'abbandono di un altro principio tradizionale di politica finanziaria: che il pareggio del bilancio statale debba raggiungersi entro l'anno finanziario. Ad esso fu sostituito il principio del pareggio del bilancio sulla base dell'intero periodo del ciclo economico. Vale a dire, il disavanzo viene colmato nel periodo di espansione, che tiene dietro alla fase di depressione.

Inoltre, come conciliare una politica espansionista, che doveva necessariamente proporzionata un accre-

scimento dei mezzi di pagamento, con la esigenza di conservare il valore della moneta in armonia con l'andamento dei cambi esteri? Ecco come si parlò, anche per questa via, la necessità di vincolare la moneta dalle fluttuazioni del mercato monetario internazionale e di attuare una autonoma politica monetaria e creditizia. Ecco notoriamente la così detta politica della moneta manovrata, si collega intimamente col nuovo indirizzo della politica economica e sociale in Svezia e, in particolare, con la politica del lavoro.

È interessante osservare che la innovazione introdotta in Svezia nella politica del lavoro non è affatto considerata come una serie di misure di emergenza, attuata sotto la pressione della crisi economica e destinata a scomparire più o meno rapidamente. Infatti il nuovo sistema di lavori pubblici, inteso non solo a non tanto ad aiutare l'operaio disoccupato, ma anche e soprattutto a positivamente controllare e dirigere l'andamento della vita economica, è attuato in modo da potere funzionare non appena se ne manifesti la necessità. Ciò richiede che si prepari e si tenga continuamente aggiornati, anche, anzi soprattutto, in fase di espansione, una lista di o-

per pubbliche da eseguirsi non appena la disoccupazione si manifesti come indicio di depressione; di qui la denominazione di peredskapsarbeten dato a questo nuovo tipo di lavori pubblici.

Come si vede, dunque, l'esperimento della « moneta manovrata » e il mutamento di direttive nella politica del lavoro in Svezia, più che fenomeni isolati sono considerati come parte integrante di un nuovo sistema di politica economica e sociale, che segna il tramonto della concezione e della prassi individualistica e liberale. Se questi risultati si pongono in relazione con le misure rese necessarie dalla grave crisi demografica della Svezia di cui sono occupato in un precedente articolo: « Il problema sociale nella Svezia » (L'Avvenire, 14 luglio) si constata come il lavoro ricostruito, mirante a instaurare un sistema economico e sociale orientato non alla tramontata tecnologia liberale e neanche alla risorgente ideologia comunista, ma alla meta della « giustizia sociale », ha compiuto passi notevoli in Svezia. In un successivo articolo mostreremo quanto vicino sia questo Paese al programma corporativo.

Francesco Vito

Contrariamente alle prime informazioni, la riunione che avrebbe dovuto avere luogo stamane alle 10,30 alla Presidenza del Consiglio fra i delegati del Governo e i delegati dei sindacati non avvenne. La seduta è stata rimandata al pomeriggio.

Lord Runciman ha ricevuto stamane una rappresentanza della coalizione governativa.

La morte di mons. Hlinka, è stata appresa con profonda costernazione in Slovacchia. Prima di morire, il capo del partito autonomista aveva raccomandato ai suoi amici politici di resistere nella lotta fino alla completa vittoria.

La salma di mons. Hlinka sarà provvisoriamente tumulata tra cinque o sei giorni nel cimitero di Rosenberg. Più tardi sarà costruito nello stesso cimitero un mausoleo.

I giornali che hanno annunciato la morte di mons. Hlinka in edizioni speciali, tessono l'elogio dello scomparso e citano l'esempio della sua rettitudine politica e morale.

Il Prager Tagblatt rileva la compattezza dello scomparso e pensa che anche i suoi avversari riconosceranno la sua forte personalità e le sue eccezionali qualità oratorie.

I giornali non si pronunciano sulle conseguenze della scomparsa di Hlinka e sulla piega che gli avvenimenti prenderanno in Slovacchia.

L'ufficiale Prager Press si sforza di dimostrare che un disaccordo esisteva tra lo scomparso e i suoi partigiani politici.

La nona festa nazionale dell'uva

Un rappresentante del Clero nei Comitati organizzatori - Le modalità della manifestazione

ROMA, 17 sera

Sotto la presidenza del Direttore Generale dell'Agricoltura si è riunito il Comitato centrale organizzatore della nona festa nazionale dell'uva.

Erano presenti i rappresentanti dei Ministri dell'Interno, delle Finanze, degli Scambi e Valute, delle Comunicazioni, dell'Educazione Nazionale, della Cultura popolare, del P. N. F. dell'O. N. D. delle Confederazioni fasciste degli agricoltori, dei lavoratori dell'agricoltura e dei commercianti, delle Federazioni nazionali fasciste dei commercianti di vino e prodotti affini, dei commercianti di prodotti ortofruttili, dei venditori ambulanti, degli alberghi e turismo, del sindacato nazionale dei tecnici agricoli, della federazione nazionale dei consorzio per la viticoltura, della federazione fra le Associazioni del Clero, del Comitato del concorso nazionale dell'Azienda agraria fra Parrocchie e Sacerdoti dell'Ente nazionale per l'artigianato, dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione.

Riconditi gli scopi della manifestazione e messo in rilievo il successo delle precedenti feste dell'uva sono state fissate le modalità per la migliore riuscita di quella di quest'anno che avrà luogo, in tutta Italia, nelle date da fissarsi dai Consigli provinciali delle Corporazioni, sentiti gli organi locali competenti.

In relazione alle deliberazioni prese in ogni centro o borgata si costituirà, nel più breve termine e non oltre il 20 agosto, un Comitato presieduto dal Podestà del quale faranno parte oltre ai rappresentanti locali degli Enti nazionali promotori della festa anche i rappresentanti del Clero.

Mentre si è lasciata libertà di scelta per le diverse manifestazioni e per l'ordine in cui dovranno essere svolte, si è ritenuto opportuno suggerire, oltre alle due ormai tradizionali iniziative, e cioè una gara per le migliori offerte in vendita di centri e sacchetti di uva, in tutti i negozi di generi alimentari, ed un corteo con carri rustici vendemmiatori, la cui organizzazione, come negli anni scorsi, viene affidata all'O.N.D. nelle manifestazioni su l'entità presente la necessità di incitare la produzione di uva da tavola mediante la loro valorizzazione sui mercati interni anche allo scopo di potenziare la possibilità dell'exportazione incrementando, nel contempo, quando più possibile, il consumo delle uve comuni mettendone in evidenza il valore alimentare e terapeutico come nel decoro anno. Ferma il principio che, nel giorno scelto per la festa, vengano svolte le particolari manifestazioni stabilite in ciascuna località sarà consentito di continuare, per alcuni giorni successivi, la eccezionale vendita di uve da tavola nei chioschi e banchi appostati nei negozi di generi alimentari, lasciando, a tale scopo, intatta la organizzazione commerciale e gli addobbi preparati per il giorno della festa.

Il Ministero delle Corporazioni, a mezzo dei Consigli provinciali delle Corporazioni, impartisce le norme per la fissazione in ogni caso non prima del 10 settembre delle date della festa nel capoluogo nei comuni della provincia.

Successivamente trasmetteranno al Comitato centrale un elenco con le date stabilite per la festa con l'indicazione altresì dei giorni di proroga della manifestazione tenendo presente che la celebrazione della festa del capoluogo converrà sia posteriore a quella dei piccoli centri, allo scopo di permettere a tutti i centri di prendere parte alle manifestazioni che verranno organizzate nel capoluogo. I vari rappresentanti intervenuti alla riunione hanno dato assicurazione per la migliore riuscita della festa.

Il Ministero delle comunicazioni, tra l'altro esaminerà la proposta di costituire treni popolari per quei centri che intendono valersi delle manifestazioni per la festa dell'uva anche ai fini turistici. Sono stati fatti inoltre voti perché i proprietari di alberghi, trattorie, bars e caffè, come pure i dirigenti di istituti, ospizi, convitti e simili e gli stessi corpi di truppa presentino nella città si forniscono di uva per associarsi alla manifestazione e darvi un pratico contributo. Per accelerare la formazione ed il funzionamento del Comitato locali è stata fatta presente l'opportunità che i singoli podestà provvedano al più presto alla nomina dei loro collaboratori indicando una prima riunione non oltre il 25 agosto corrente per predisporre tempestivamente sia gli ordinativi del materiale di propaganda e confezione necessario per la riuscita della manifestazione, sia l'assegnazione dei compiti da affidarsi ai rappresentanti dei diversi enti interessati conformemente alle direttive tracciate nella riunione del Comitato centrale.

Udienze del Duce

ROMA, 17 sera

Il Duce ha ricevuto l'on.le Ugo Bono, presidente dell'Ente Autonomo dell'Acquedotto Pugliese, il quale gli ha riferito sull'andamento dei lavori nell'ultimo quinquennio. Lo acquedotto può dirsi ormai compiuto e il suo completamento sarà celebrato a Santa Maria di Leuca nel settembre dell'anno XVI.

Il Duce ha ricevuto anche il prof. Carlo Secchelli che gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni di carattere storico.

Il problema degli ebrei esaminato in Svizzera

BERNA, 17 sera

I capi delle polizie dei vari Cantoni, sono stati convocati a palazzo federale per vedere quali misure si rendano necessarie di fronte all'ingresso in Svizzera in queste ultime settimane di numerosi ebrei dell'Austria.

Un alto discorso del S. Padre

CASTELGANDOLFO, 17 sera

Nel salone degli Svizzeri il Santo Padre ha ricevuto 241 coppie di sposi novelli e varie centinaia di altre persone, tra cui un gruppo di 28 giovani di A. C. di Felto Umberto (provincia di Udine) premiate nella Gara di cultura diocesana, accompagnate dall'Assistente ecclesiastico don Nicolò Rossi.

Sua Santità dopo aver dato il benvenuto alle coppie di recenti sposi, consacrate dalla Benedizione divina nel grande Sacramento del matrimonio e destinate a

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

CASTELGANDOLFO, 17 sera

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

CASTELGANDOLFO, 17 sera

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

CASTELGANDOLFO, 17 sera

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

Un alto discorso del S. Padre

LA SITUAZIONE EUROPEA MIGLIORATA secondo le impressioni di Chamberlain e Halifax

Un incontro Hitler-Lord Runcimann?

LONDRA, 17 sera

Il Ministro degli Esteri Lord Halifax, tornato a Londra per la visita settimanale al Foreign Office si è incontrato col Primo Ministro Chamberlain che continua a rimanere a Londra, per la cura del suo disturbo iussale.

Essi hanno discusso a lungo sulla situazione generale europea che viene considerata notevolmente migliorata rispetto alla settimana scorsa.

In particolare si conferma che fin da ieri è stata spedita a Londra dal generale Franco la risposta alla nota riguardante la questione del ritiro dei volontari. Fino a questo momento il contenuto della risposta non è noto. Sembra comunque che il governo di Franco non si sia pronunciato in favore di un intervento del Comitato di non intervento che dovrebbe esaminare il documento.

Un altro argomento senza dubbio esaminato nel colloquio Chamberlain-Halifax è quello cecoslovacco. In proposito l'Ente Neue scriverà che Londra e Parigi hanno consigliato Praga che, pur vigilando, mantenga al tempo stesso un contegno che non possa essere ritenuto « provocatorio ».

Negli ambienti diplomatici, in relazione anche alle manovre tedesche, si si domanda quale possa essere l'atteggiamento del Fuehrer di fronte alla questione dei tedeschi del Sudeti.

Non si ritiene che Hitler abbia preso una decisione in un senso o nell'altro, ma si sa che il Fuehrer non è molto propenso ad accomodamenti, e che la sola soluzione che possa essere contemplata sarebbe una soluzione che dia non soltanto ai tedeschi del Sudeti i diritti che essi chiedono, ma una supremazia alla Germania sulla Cecoslovacchia.

Si parla molto a Londra, di quello che viene presentato come il « partito di guerra » di Berlino; si ripete che potrebbe, all'improvviso, prevalere la tesi che la Germania può spezzare la resistenza della Cecoslovacchia prima che qualunque Potenza occidentale possa operare un efficace intervento. Battuta la Cecoslovacchia, la Germania sarebbe presto in dominio del bacino danubiano, premio che - si dice sempre - a Londra - il « partito della guerra » considera meritevole di un rischioso.

La Gran Bretagna aveva, per bocca del Primo Ministro Chamberlain, precisato il 24 marzo quale sarebbe la condotta britannica, nel caso di un conflitto risultante da un attacco tedesco contro la Cecoslovacchia, e quella dichiarazione era stata un ammonimento di molta gravità; ma a Londra si teme che i moti britannici possano essere presi in non cale, come quelli rivolti alla Germania nel 1914. Bisogna insomma dire con franchezza che l'ottimismo messo in giro appena Lord Runcimann è partito per Praga era molto artificioso e l'allarme, anche esso artificioso, per le manovre tedesche, non è ancora del tutto scomparso.

Che Lord Runcimann possa riuscire nella sua vedazione non si hanno molte speranze, e si teme che il successo di una mediazione richiederebbe troppo tempo.

Un messaggio da Berlino al Neue Chronica, parla di un possibile incontro tra Hitler e Lord Runcimann.

I delegati sudetici ricevuti da Runcimann

Il cordoglio per la morte di mons. Hlinka

PRAGA, 17 sera

Alle ore 20,30 di ieri sera i delegati del partito dei tedeschi sudetici sono stati ricevuti in udienza da Lord Runcimann alla residenza di quest'ultimo all'albergo « Albern ».

Il colloquio è stato sospeso verso l'una con l'intesa che ogni saranno ripresi i negoziati con il Governo ceco.

hanno suscitato nuove apprensioni nei circoli responsabili.

Intanto una nuova agitazione è venuta ad aggiungersi a quella già esistente. I metallurgici di Marsiglia, aiutati dalla propaganda comunista si sono abbandonati ad una serie di manifestazioni di solidarietà con gli scaricatori, tra cui l'occupazione di una fabbrica che però è stata evacuata qualche ora dopo.

Anche nei dipartimenti del Nord si

SAGGI CRITICI

REVISIONI DANNUNZIANE

Vincenzo Schilirò, come avverte in una concisa prefazione a questo suo nuovo e recentissimo saggio «L'Arte di Gabriele D'Annunzio» (S. E. I. Torino - L. 10) non è, in questa assai delicata materia, un improvvisatore che si nutra del senno di poi: fin dal 1918 egli ha tracciato alcuni motivi estetici dell'arte dannunziana. Questa data è importante per stabilire una premessa oggi vitalissima per poter giudicare l'opera del Poeta: e cioè lo Schilirò ha potuto esaminare la struttura essenziale di quell'opera stessa quando ancora non era intervenuto l'elemento o «alone» bellico a confondere un pochino le carte e ad offuscare quindi la chiarezza del giudizio estetico. E' infatti troppo noto come la critica post-bellica sia alquanto fermata ad aspetti non precisamente attinenti alla materia artistica, ingenerando valutazioni in cui non si sa più se prevalga il fascino dell'artista o del combattente e del patriota. Lo Schilirò ha dunque sentito il dovere di stabilire una precisa discriminazione e inquadrare nel suo naturale settore la letteratura dannunziana, che in questi ultimi vent'anni aveva assunto una caratteristica popolarità non tanto per una maggiore conoscenza da parte del pubblico quanto, appunto, per gli atteggiamenti sociali e guerrieri dell'uomo d'Annunzio.

Il saggio di Vincenzo Schilirò è da questo punto di vista uno dei più ricchi di potenza persuasiva, e siamo davvero lieti di riconoscerlo non solo perché un sacerdote umanista ha saputo servirsi, con mirabile larghezza di mezzi critici e profondità di cognizioni, di una liberalità e oggettività di indagini che raramente si ritrova nei critici cosiddetti profani, ma perché in noi già saturi di critica post-dannunziana ha saputo risvegliare, con forme induttorie e deduzionali di nuova e palpitante freschezza, i motivi più veri, più violenti, più peculiari dell'arte dannunziana. Questo saggio è una delle revisioni più forti e, aggiungiamo, più utili di questa complessa materia e, secondo noi, oltrepassa nettamente i notevoli e pur profondi studi del Borghese, del Gargiulo e del Flora. E la ragione è luminosamente chiara: lo Schilirò ha superato con decisione quel criterio estetico, che, spiritualmente agnostico, si indugia al di qua dell'anima da cui l'opera è nata: e per tal motivo i tre critici surriferiti, valentissimi nello scandaglio formale, si fermano a constatare l'espressione sensuale del D'Annunzio, senza risalire alla vera genesi di tali manifestazioni letterarie, e senza quindi penetrare nel reale impasto della personalità del Poeta. E' ciò che soprattutto ha fatto Vincenzo Schilirò, con un apporto di indagini psicologiche e spirituali che non sono affatto estranee al giudizio artistico, quando il criterio estetico non si esaurisce unilateralmente in un lusso verbale. Da questo excursus la figura e l'opera del D'Annunzio escono obiettivamente tratteggiate nelle loro più sottili contraddizioni: c'è un fondo unitario nel Poeta che sempre si afferma ed emerge, ed è il suo ben noto egotismo, e questa passione egocentrica è, a sua volta, sempre e onninamente intrisa di un fondamentale, esasperato e insuperabile erotismo. Ma lo Schilirò riesce a dimostrare compiutamente come questo stesso egotismo sensuale abbia assunto via via varie e contrapposte incarnazioni, appunto perché nell'anima dannunziana non esistevano né fermentavano principi, leggi, credenze: era una sorta di tabula rasa su cui il Poeta poteva indifferentemente trascrivere suggestioni contingenti, obbedienti all'imperativo della parola, che in ogni manifestazione dannunziana è vittoriosa fino all'annientamento del concetto. Non sono pensieri radicati e fondati che si fanno parole, ma sono spesso queste che si rivestono di concetti effimeri. E' così che il D'Annunzio è passato dagli inizi carducciiani al verismo, al simbolismo, al superomismo fino al pretto estetismo, in cui la parola è fine a se stessa. Via via che in Europa si affermavano determinate correnti estetiche o filosofiche, il Poeta, che in fatto di idee e concetti era estremamente empirico, si cimentava nei novelli esperimenti: così dai romanzi di una sedicente autopsicologia è passato a un teatro simbolico, dalla teoria dell'annullamento di se stessi nei desideri a quella dell'orgoglio superumano, sulle orme del Nietzsche, all'affermazione dei sensi in tutta la loro trista parabola, al di fuori di norme e concezioni morali. Tutto questo era possibile perché nel Poeta non c'era realmente un credo: e qui l'analisi di Schilirò tocca il suo vertice severo e originale, in cui sono riconosciute le parti vera-

mente artistiche, ma in cui il giudizio complessivo non può essere che sostanzialmente negativo, quale del resto già lasciati critici estetici hanno già lasciato intendere in parte, nello stesso coro innalzatosi dopo la morte del Poeta, non potendo anch'essi disconoscere non solo il soverchiante artificio della parola, ma la eccessiva intrusione dei sensi, eretti a polo indicatore e dispotico di tutte le trasformazioni dannunziane. Quei critici però non hanno intuito, come lo Schilirò, che questa capacità prometica di rivestimenti verbali e sensuali, i più diversi e inusitati, i più «immaginifici» come fu detto, è precisamente frutto di una carenza basilare: carenza di fede, la sola che può dare unità, che può alimentare grandi concezioni, pensieri immortali. E' naturale che il virtuosismo tecnico prendesse allora la mano al Poeta: virtuosismo che restava frammentario, perché la stessa arte sprizzava a bagliori, ma raramente in tutta un'opera. Unità che non poteva davvero geminare dall'eroticismo invadente, e che invece è la tara fin troppo manifesta di ogni lavoro del Poeta: tanto più che l'eroticismo si complicava con l'estetismo del superomismo, che non indietreggiò di fronte al più nefasto arbitrio, come Corrado Brande e altri protagonisti dannunziani insegnano. Ciò spiega perché il Poeta non si sia mai messo innanzi i massimi problemi dell'uomo: il suo dolore, il valore della rinuncia, la bellezza del sacrificio, e come, al più, questi elementi fossero materia di esercizi estetici poco sentiti e sofferiti. Quale meraviglia che la Chiesa abbia riprovato un'opera che disconosce gli stessi vincoli di una società eticamente ordinata? La stessa guerra, che D'Annunzio ha vissuto con calore e con eccezionale vigore, non ha risvegliato in lui che qualche bella intuizione del Notturno, e dopo quest'opera non s'è avuto non solo alcun serio ripensamento del fenomeno bellico, ma s'è assistito a una ripetizione di motivi dannunziani ormai superati.

Su questo lato della attività del Poeta lo Schilirò ha pagine molto serene e umanissime e contrariamente a molti, che pensano alla guerra vissuta dal D'Annunzio come avventura personale, egli fa larghi e generosi riconoscimenti, apprezzando al giusto valore l'ardire e l'ardore del Poeta: ma questa stessa oggettività gli consente poi di dare all'artista quel che è dell'artista e al soldato quel che è del soldato. In definitiva un libro tempestivo che, soddisfacendo alle esigenze letterarie più forti, ristabilisce al tempo stesso la gerarchia pedagogica e spirituale in cui l'opera del D'Annunzio va collocata: e sarà dunque una preziosa indicazione estetica ed etica per le nuove generazioni.

Edoardo Fenu

Tredici vecchi generali messi a riposo in Inghilterra

LONDRA, 17 sera. La London Gazette annuncia che 13 Generali sono stati messi a riposo per far posto ad elementi giovani secondo il programma del Ministro della Guerra Horé Belisha per la riorganizzazione dell'Esercito.

La distribuzione dei diplomi all'Università Cattolica di Sciangai

SCIANGAI, 17 sera. Ha avuto luogo la solenne distribuzione dei diplomi all'Università «L'Avvenire». Sono stati conferiti 23 diplomi di baccherellato, 13 a dottori in medicina, 7 a licenziati in diritto, e 15 a licenziati in scienze od in ingegneria. Alla ripresa di settembre, l'Università deve riaprire le sue porte anche alle giovani, e per la facoltà di medicina, diritto e scienze; le studentesse saranno ricevute dalla Dama del Sacro Cuore nella loro pensione di famiglia. Le Ausiliatrici del Purgatorio, che hanno due grandi pensionati femminili a Zi-ka-wei, quello di Senz-Mu-Yen, fondato fin dal 1867, e quello della Stella del Mattino, fondato nel 1904 per le giovani non cattoliche, orientano i loro istituti in un senso direttamente preparatorio all'Università.

Le due sezioni, giuridica ed economica della facoltà di diritto sono in piena prosperità sotto l'energica direzione del decano Padre Bonnichon. Durante l'anno sono stati chiamati dalla Francia due nuovi professori, il Padre Breuvery, specialista in materia finanziaria, il signor Châtelain; un terzo, il prof. Beruelle, darà inizio ai suoi corsi alla ripresa degli studi. Da parecchi anni la Gioventù Cattolica dell'Università organizza dei ritiri chiusi per studenti alla fine dell'anno scolastico. Quest'anno furono cinquanta gli studenti che presero parte al ritiro spirituale. Due ex-alievi dell'Aurora hanno voluto essere battezzati in questi ultimi mesi: il signor Wang, medico all'ospedale di Nanchang, ed il signor Ou Qiu-tsen, ingegnere, che dovrà lavorare alla ferrovia del Kwangsi.

Il Principe Andrey di Jugoslavia operato di appendicite

BELGRADO, 17 sera. Il Principe Andrey, fratello del giovane Re Pietro di Jugoslavia colto da un violento attacco di appendicite è stato operato felicemente questa rotta in una clinica di Lubiana.

Una grande rivista della flotta coloniale olandese sospesa per un'epidemia

AMSTERDAM, 17 sera. In occasione del giubileo della Regina Guglielmina era stata disposta una grande rivista navale della flotta coloniale olandese, che doveva tenersi nelle acque di Tandjong Priok, nelle Indie Olandesi. Ma quando la flotta, composta di tre incrociatori, di 4 cacciatorpediniere e di 8 sommergibili è giunta, dopo avere superato una non facile navigazione dato il groviglio delle isole nelle quali sono dislocate, lontano, le basi, la rivista navale è stata improvvisamente sospesa causa una grave epidemia di malaria, che ha assunto una particolare virulenza nei quartieri indigeni, da cui si è voluto tenere lontano i marinai. Nella città le strade che conducono al quartiere europeo, dove sorgono i battenti dei funzionari olandesi, sono sorvegliate da agenti di polizia che vietano l'accesso ai rivenditori indigeni.



S. MAURO PASCOLLI - Madonna dell'Acqua ora Cappella Votiva (disegno di A. Margotti, dal vero)

PER L'AUTARCHIA IN ARCHITETTURA

Stile nostro e materiali nostri

Il neo-rinascimento del Piacentini - Riduzione d'impiego dei materiali d'importazione - La rivincita della pietra, del marmo e del mattone sul cemento armato - Per il nostro primato artistico nel mondo.

« Il Giornale d'Italia » da oltre un mese sta pubblicando una serie di articoli a firma delle più eminenti personalità dell'arte del costruire in merito al problema dell'autarchia edilizia; problema che non è soltanto di carattere tecnico ed artistico ma è soprattutto di carattere economico e politico. Primo ad esaminare la questione, prospettando concrete soluzioni, è l'architetto e studioso dell'Accademia d'Italia Marcello Piacentini.

Dopo avere fatto il bilancio del razionalismo egli afferma che, pur attraverso gli errori e le esuberanze della nuova edilizia basata su conquiste tecniche sbalorditive (che tuttavia il vero linguaggio nostro dell'arte), l'architettura di oggi manifesta una innegabile aspirazione alla rinascita.

Questa tendenza, secondo il Piacentini, sarebbe come un neo-rinascimento che intenderebbe darci un'arte, non prevalentemente formale ed esteriore nel senso di ritorno al classico come era quella del Rinascimento del sec. XV, ma bensì essenziale nel ritorno al classicismo per le composizioni chiare, larghe, funzionali, che cosa è di più funzionale delle antiche forme monumentali di Roma imperiale può quindi rinascere lo stile italiano e il neo-rinascimento del nostro tempo, quindi un'architettura perfettamente autarchica anche nella concezione.

Ma riforme concrete che si portino alla soluzione del problema dell'autarchia edilizia non si possono avere se non si riduce notevolmente l'impiego dei materiali da costruzione che ci vengono dall'estero e se non si dà invece il massimo incremento all'impiego dei materiali di casa nostra.

L'architetto Piacentini, e con lui quanti conoscono a fondo la questione, propugnano senz'altro e con piena fede di fatto una forte riduzione del ferro nelle costruzioni, quindi anche una limitazione sistematica nelle strutture in cemento armato. Col ferro, occorre ridurre anche ogni altro prodotto di importazione che serve anche per la lavorazione di prodotti nazionali e per i trasporti.

Riducendo i trasporti si favorisce infatti l'impiego dei materiali di ogni paese e ogni regione d'Italia (traggono dal proprio suolo, risolvendo meglio il problema economico e favorendo anche lo sviluppo e la conservazione del carattere regionale e tradizionale dell'architettura nostra).

Elemento sostanziale della riforma è quindi dato dal ritorno in pieno all'impiego nelle costruzioni delle pietre da taglio e dei marmi. Pietre e marmi per le regioni che sono largamente provviste e i materiali per quelle che non possono avere sempre materiali di casa propria, sono senza dubbio i materiali autarchici che ci aiutano a risolvere ad un tempo i problemi di autarchia e della rinascita dell'architettura italiana.

Il Piacentini, fedele a quanto e gli già scrisse decisamente: « Una facciata di pietra sarà sempre più bella di una di cemento », scrive che l'impiego delle pietre e dei marmi può veramente dare un grande beneficio all'indipendenza edilizia. In tutta Italia esistono ottime pietre da costruzione (tufo, arenarie, peperini, ceppi) il cui impiego potrebbe essere assai maggiore, occorre invece sfruttare meglio le cave di tali materiali, organizzandole come veri e propri stabilimenti industriali. La pietra squadrata in casa richiede infatti minori spese di trasporto, richiede minore quantità di malta nell'impiego, permette di economizzare negli stucchi e negli intonaci esterni.

Anche i marmi di ogni specie, che l'Italia possiede a dovizia possono essere impiegati più largamente allorquando il disagio in cui versa il ferro industriale è rimborsato nella costruzione anche di tipo medio, elemento di grande signorilità e di ottime qualità tecniche.

A questo conclusioni noi ci associamo in pieno anche e soprattutto perché l'edilizia standardizzata di carattere internazionale, oltre a toglierci ogni indipendenza ed ogni primato nel campo dell'arte in genere, può rappresentare un pericolo anche per l'arte sacra, la quale, come dimostrano già varie chiese erette nel cosiddetto stile « 900 », può finire col perdere il suo carattere nazionale e italiano ma anche religioso.

L'architettura cristiana, della nostra terra benedetta da Dio, illuminata e riscaldata dal bel sole d'Italia, non può certo rinnovarsi colla gelida e piatta uniformità internazionale del cemento armato che, assorbito padrone del campo, ha bandito dalle costruzioni i bei materiali prodotti dal nostro suolo e solo concede qualche male applicata im-

pellicatura di deboli e sottili lastre di marmo ande coprire la pochezza della sua natura. Anche per le nostre chiese, quindi, auspichiamo la rivincita del mattone, della pietra e del marmo contro il freddo grigiore e l'artificialità del cemento, contro l'insincerità e la caducità e di ogni intaccatura e di ogni finzione.

La architettura non si opera soltanto per l'oggi ma anche per il secolo che succederanno al nostro. La grandezza politica e religiosa nostra sarebbe incompiuta se non avessimo edifici sacri e profani che valgano a testimoniare nel tempo. Il nostro glorioso passato, il nostro primato artistico che tanto furono e sono per noi ragione di orgoglio non possono né debbono essere tratti da una dipendenza e da una sottomissione alle forme d'arte standardizzate che ci vengono dal fuori.

Se rapporti dovremo avere col resto non dovranno essere di importazione ma bensì di esportazione. Esportazione, soprattutto, come fu nel passato dei nostri architetti, ossia delle intelligenze della nostra terra.

E questo sarebbe indirizzo internazionale nobilissimo dell'autarchia in architettura.

Giuseppe Rivani

Sulle origini dei Bonaparte

Lasciando da parte ogni questione circa le prime origini della storica famiglia Bonaparte, se sia cioè oriunda da Treviso, o da Firenze o da S. Miniato, ecc., è fuori dubbio che il ramo dal quale uscì Napoleone I. appartiene ai Bonaparte che nel secolo XVI abbandonarono e molto probabilmente per ragioni di commercio l'antica città di Sarzana per piantare dimora stabile nella Corsica, allora dipendente dalla repubblica di Genova. Ancora adesso in quella piccola ma celebre città ligure vedesi il palazzo dei Bonaparte che in Sarzana ebbero ad esercitare il notariato, come pure in questa città che per un certo tempo obbedì ai Medici di Firenze, una vecchia strada fu dedicata alla potente casata alla quale appartenne il vintu di Waterloo.

L'ANGOLO DEI LETTORI

« Voi », « Tu », e « Lei ».

Non paio fuor di luogo ritornare per un momento sul tema di fresca attualità. Infatti i recenti ordini ministeriali sono entrati in vigore proprio in questi giorni. E' dell'ultimo numero del « Radiocorriere » uno snello trafiletto dal titolo: « Fine del Lei », in cui l'illustre si sostiene che il « Lei » è una sgrammaticatura. Si è portato in campo persino l'autorità di Dante (« Avvenire d'Italia » 13 luglio scorso).

Concorde è dunque ora la proposta di rinunziare ad ogni prodotto estero, ad ogni materiale d'importazione anche nel campo dell'architettura. Il mattone, la pietra e il marmo dovranno riconquistare il vittorioso impiego nell'edilizia standardizzata che ingombra le città nostre e opera prime i nostri spiriti. I nostri nobili materiali, con i quali sono state eretti i nostri monumenti che restano nella storia dell'arte a testimoniare la grandezza e la potenza della gente italiana, riconquisteranno quelle vite e quelle piazze che una edilizia piatla, informe, bloccata e pesante da oltre un decennio sta inandando, in piena contraddizione colla qualità e coi bisogni del nostro popolo: trasformando i quartieri in serie eguali di macchine da abitazione, opprimendo e uccidendo lo spirito nostro, pietrificando gli uomini in una disciplina che non è che quella dell'architettura e battaglia del Fascismo.

Anche qui abbiamo l'accenno a due grandi: Leopardi e Cavour. Si è creato, insomma, una piccola letteratura sull'attuale argomento.

Ma nessuno, però, ho visto ancora citato in proposito il Piacentini, il quale in una lettera caratteristica e quasi sconosciuta, scritta il 14 giugno 1841 al Padre Ferandi, ha alcune osservazioni gustose sull'uso dell'ormai famigerato pronome. Non dispiacerà ai lettori dell'« Avvenire » leggere questa rara lettera, che difficilmente si può trovare altrove. Ecco:

« M. R. Padre e Fratello Altissimo. Tu mi proponi cosa che somamente mi piace, invitandomi a saltare dal cerimonioso « Lei » al « Voi » o al « Tu »; e siccome i salti maggiori sono quelli che esprimono maggiore contentezza, così io salto allegramente al « Tu »... questa fraterna familiarità mi è dolcissima, carissima, preziosissima... Quando si venera un amico, come il P. Ferandi, che bisogna c'è di dargli del « Lei », forma di linguaggio di invenzione cortigianesca? »

Il « Tu » ha mille meriti, e fra altri quelli della veneranda antichità, la quale non s'accorse mai per tanti secoli, che un uomo dovesse dirsi « Lei » a fine di rispettarlo maggiormente? Parole non ci appulsero! Don Angelo Carboni

Vince 85 mila lire al lotto

PADOVA, 17 sera. Tale Maria Gallato, da Villanova Campo Sampiero, ha vinto al lotto \$5.000 lire. Aveva sognato lo zio defunto e ricavati i numeri da questo sogno, benché non fosse appassionata del gioco e mai avesse varcata la soglia di un botteghino del Lotto volle giocare il terno sulla ruota di Venezia con la posta di venti lire. Sabato i tre numeri sono usciti.

Lindberg a Mosca

VARSAVIA, 17 sera. Il Colonnello Lindberg è partito in volo per Mosca accompagnato dalla moglie.

Oltre centomila operai occupati nei lavori statali

ROMA, 17 sera. Durante lo scorso mese di luglio per l'esecuzione delle opere curate o controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei Lavori pubblici, e dell'Azienda autonoma statale della strada, si corrisposero giornate di paga 2.370.259.

Un fulmine uccide un pastore ne ferisce un altro e carbonizza sette mucche

CUNEO, 17 sera. Durante lo scatenarsi di un violento temporale, un fulmine, in frazione Rotta Lerdia di Cuneo, è caduto su un gruppo di diecimila mucche, dell'agricoltore Costantino Massucco, che sotto la custodia dei figli del proprietario, Luigi di 17 anni, Giuseppe di 14 e Dalmeida di 12, si trovavano al pascolo. Sette mucche sono rimaste uccise sul colpo. Luigi e Giuseppe Massucco sono stati gettati a terra, in seguito al collasso nervoso e alle conseguenze della caduta, la prima versò in grave stato, il secondo è deceduto.

Missioni del Canada Settentrionale danneggiate dai naufragi

FORT SMITH (Canada) 17 sera. Quest'anno l'Acqua si trova molto bassa nei fiumi del Gran Nord Canadese ed i battelli fanno gran fatica a farsi un passaggio fra gli scogli ed i banchi di sabbia.

Negli ultimi giorni di giugno un battello della Compagnia della Baia Hudson, che portava verso la costa artica le provviste per le missioni fra gli Esquimesi ha battuto contro una roccia ed è andato a fondo: sono state perdute quattrocento tonnellate di merci, eccetto una piccolissima parte che si è riusciti a mettere in salvo.

La settimana seguente la stessa sorte toccava al battello dei missionari. Le provviste perdute col secondo naufragio erano destinate alle missioni del basso Mackenzie, quelle della costa e quelle del delta del fiume. Gli Oblati di Maria Immacolata dovevano provvedere immediatamente all'acquisto di altre provviste, per viaggiare, prima dell'arrivo della cattiva stagione, i missionari che vivono in posti isolati e di difficile accesso per gran parte dell'anno.

A questi conclusioni noi ci associamo in pieno anche e soprattutto perché l'edilizia standardizzata di carattere internazionale, oltre a toglierci ogni indipendenza ed ogni primato nel campo dell'arte in genere, può rappresentare un pericolo anche per l'arte sacra, la quale, come dimostrano già varie chiese erette nel cosiddetto stile « 900 », può finire col perdere il suo carattere nazionale e italiano ma anche religioso.

REDAZIONE VIA TREPPA N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

Federazione Giovanile di A. C.

Comunicato

Tutti i Dirigenti e Giovani Effettivi liberi da impegni, sono invitati a partecipare...

Il Federale presiede una riunione dell'Ente Radio Rurale

Il Comitato dell'Ente Radio Rurale ha tenuto martedì una riunione, sotto la presidenza del Federale Console...

Lo stile fascista nei pubblici esercizi

Il Sindaco dei pubblici esercizi ha curato la stampa di un cartello col quale si richiama l'attenzione di usare il voi nei rapporti fra clientela, esercente e personale.

Scuole Professionali arc. Bianchini

Presso le Scuole Professionali arc. Bianchini Via Grazia, diretta dalle rev. de. Suora Maestra di S. Dorotea è aperto il Doposcuola autunnale...

17 Pesche di Beneficenza e 8 Lotterie

La festività dell'Assunzione è stata celebrata con solenni riti religiosi in numerosissimi centri del nostro Friuli.

La pioggia

E' arrivata finalmente la pioggia ad irrorare le nostre campagne, specie nella bassa dove la siccità aveva recato seri danni.

Il Mercato Concorso torrelli

Organizzato dalla Società Provinciale Allevatori di Udine e Trieste, mercoledì 31 corr. e giovedì 1. Settembre sarà tenuto in Braida Bassi il 35.º mercato-concorso Torrelli di razza pezzata-rossa-friulana...

Un furto

Ignoti, nottetempo, sono penetrati nell'abitazione di Fior Giovanni di Buttrio e hanno rubato una bicicletta della stoffa e due paia d'occhiali.

All'ospedale

Romanutti Amto, di anni 16, da Udine, abitante in Via Principe Umberto sul lavoro si è ferito al dito mignolo della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Traitoria Comunale

Oggi, giovedì - Mattina. Pasta al ragù - Minestrone in brodo - Pasticciata di manzo - Prosciutto cotto - Contorni.

Stato Civile

Nati legittimi Barbeti Milvia di Luigi - Mauro Luisa di Mario - Franzolini Iole di Giuseppe - Galluzzi Cesare di Mario - Paravano Franco di Guido - Cainero Valerio di Luigi.

CASTIONS DI STRADA

Messa d'argento Il 15 agosto - giorno dell'Assunta - il nostro paese ha voluto ricordare in modo solenne il XXV di Sacerdotio del Rev. mo Parroco Don Leonardo Rossi ed il suo XVI di ministero parrocchiale.

Morti

Morti n. 5. Mondini comm. rag. Alfredo, anni 61 di Carlo segretario generale del Comune di Udine - Tenuti Giulio Costanza - Coletti Mario di Pietro anni 23 falegname - Sacchetti Artolo Bianca fu Francesco anni 50 civile - Fabris Gaetano fu Giacomo anni 72 commerciante.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI) and Value (9, 6, 0).

Beneficenza

Alta Conferenza del Carmine: Hanno offerto in morte di Marioni Maria il rag. Primo Carlini L. 10; Cesare Della Torre L. 5; Livia Mangano L. 5; in morte della sig.ra Anita Muzzi; Cesare Della Torre L. 5.

DALLA PROVINCIA

BUJA

Altri due gemelli: Floreani Giuna di qui ebbe già due gemelle. Ora la sua casa è stata allietata da due gemelli, due sani maschietti. Al Battesimo gentilmenza ha voluto essere padrino il Segretario del Fascio giun. cav. M. Savonitti.

NIMIS

Gli aspiranti di A. C. in gita: Guidati dal loro Assistente Eccel. gli aspiranti di A. C., una ventina, si sono portati ad Osoppo ed Alessio in bicicletta. Ad Osoppo hanno visitato il Forte, che è celebre nella storia del Friuli, ed a Alessio il bellissimo lago. La gita poetica ed istruttiva ha lasciato le più grate impressioni nei giovinetti.

Temporali

Da sabato a ieri abbiamo avute due precipitazioni temporalesche, sabato sera e l'altra sera. Ogni volta in certe zone della vallata è caduta grandine producendo danni, tuttavia non gravi.

MARANO

Una regata per pescatori: Domenica 28 corrente a cura del Doposcuola Provinciale di Udine, in collaborazione con l'Ente Prov. per il turismo, avrà qui svolgimento la prima regata Marano-Lignano. A questa manifestazione remiera prenderanno parte pescatori con barconi da pesca. Per la prima volta autentici rudi lavoratori della laguna saranno impegnati in una grande competizione sportiva.

S. GIORGIO DI NOGARO

Movimento insegnanti nel Comune: Candura Aslumi Luigia da Zelina a S. Giorgio; Minucci Ianesi Fiorenza da Ugozza a S. Giorgio; Bellis Cucovaz Maria da S. Vidotto a S. Giorgio; Verosolo Franchini Adriana da Popenca a Torre di Zuino; Scaturri Elvira da Opachiasella a Zelina; Gasperotto Seta Elena trasferita a Togliano; Frigato Fachi Maria da Carlinio a Scodovaoca; Pizzulli Amelia trasferita a Fragnego (Taranto).

MOGGIO

Mortale incidente nella Cartiera Ermolli: Una mortale disgrazia è accaduta nella fabbrica della Cartiera Ermolli. Un operaio, Piancolino Ermanno di anni 18, mentre era su un'armatura alta 12 metri, perdetto l'equilibrio e cadde al suolo. Purtroppo nella caduta si fratturò il cranio e pertanto decedette all'istante.

PRADAMANO

Gara ciclistica vinta da Zanotì: Organizzato dalla Gil, domenica ha avuto svolgimento l'annunciato Circuito ciclistico. Prese parte circa sessanta GG. FF. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Zanotì Giovanni Gil Udine, che ha percorso 39,80 chilometri in ore 1.37 realizzando la media oraria di chilometri 28,70. 2. Sartori Carlo idem, 3. Visentini Alpidio Gil Pordenone. Seguono altri numerosi in tempo massimo.

S. DANIELE

Ciclista in fin di vita: Zanco Pietro fu Natale falegname di Concordia, cadendo dalla bicicletta, ha riportato la frattura del cranio. E' stato accolto al nostro Ospedale con prognosi riservata.

Il mercato

Ieri abbiamo avuto il mercato mensile. Sul loro boario numerosi sono stati accompagnati capi di bestiame. I prezzi hanno registrato un ribasso. Il mercato ha visto presenti numerosi agricoltori.

L'apertura del «Poliambulatorio» per gli operai dell'industria

La Direzione dell'Ufficio provinciale delle Casse Mutue Lavoratori Industria, avverte che è stato aperto il Poliambulatorio di Pordenone il quale ha iniziato il suo funzionamento con i seguenti gabinetti: medicina generale, chirurgia ambulatoriale, ginecologia. Saranno prossimamente attivati anche i gabinetti specialistici di odontoiatria, dermatologia, otorinolaringoiatria, oculistica e terapia fisica. Il Poliambulatorio che ha sede nel palazzo dei Sindacati Fascisti dell'Industria in piazza del Moto, è aperto Eucaristica - dei Perosi, Al Vangelo tutte, dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 18. E'

DALLA CARNIA

VILLA SANTINA

Al Padre della Parrocchia: Il 10 agosto festa di S. Lorenzo M., titolare della Parrocchia, furono ricordate le tre ricorrenze, avvenute durante l'anno, del trentacinquesimo anniversario, del sessantesimo compleanno del M. rev. don Bernardino Coradazzi tanto benemerito per lo zelo pastorale e per la sua pia istituzione conosciuta e ammirata in Carnia e fuori.

TARCENTO

Ladri smascherati: In seguito a vari furti di pennuti che da un po' di tempo si commettevano nei dintorni, i nostri RR. CC. l'altra notte, dopo un diligente e tenace appostamento, sono riusciti a sorprendere i furtivi ad Aprato. Dopo le ore 3,30 di notte, comparivano due individui con sacchi sulle spalle. All'intimazione di fermarsi, abbandonarono la refurtiva consistente in polli e legna e si diedero a precipitosa fuga. Dei due uno è stato raggiunto dai RR. CC., precisamente Basso Giacomo fu Martino di anni 51 di Aprato.

MORUZZO

Un furto ad Ajmiceo: Domenica scorsa la signora Cosettini Aurelia vedova Cucco, dopo aver ascoltato la Messa, ritornava in casa e depositava la propria borsetta. Più tardi è stato scoperto che la borsetta contenente 150 lire, il libretto di pensione e la tessera di votante di guerra era sparita. Sembra che autore di questo furto sia un mendicante sordomuto.

TOMBA DI MERETO

Denunce: Per avere commesso un furto di tre anitre al danno di Friulano Fedele di Piacenza è stato denunciato all'autorità De Cilia Pietro. Inoltre per ricettazione semplice è stata pure denunciata Zumparo Pierina la quale quest'ultima aveva acquistato sembra in buona fede le tre anitre e rivendute.

FURNI AVOLTRI

Mortale disgrazia in montagna: Lunedì scorso, una comitiva era partita in pellegrinaggio verso la cappella sul m. Bordaglia. Nella discesa, dalla comitiva si staccarono alcuni ragazzi per salire in cima Malaguti. Nell'ascensione Carlo Romanin di Luigi di anni 16 precipitò da una roccia. Suo padre venne soccorso dai compagni e trasportato a casa. Vigiliante in gravissime condizioni e poco dopo morì in causa delle fratture e lesioni interne riportate.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario, - Telef. 26) PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 32)

Portogruaro

Voce ioniana: L'appello alla generosità, partito in nobile coniglio con la notizia della istituzione delle Scuole Medie Superiori e relativi gabinetti scientifici, ha varcato i confini della terra portogruarese, per arrivare più lontano. E' passato veloce sopra la pianura, dove le migliori ali d'Italia si slanciano temerariamente al cielo, ed ha raggiunto i pendii delle Dolomiti, è penetrato nelle gole dei monti, è salito in cima alle vette.

E' l'eco di tanta notizia non ha tardato a venire. Un'altro elenco di nomi, di offerte, di numeri. Che se alcuni di essi non hanno la forza d'una guerra, posseggono la bellezza dell'essile ciclamino, un profumo nascente nell'ombra delle morte foglie, ed il soave profumo del geranio, che una mano gentile ha coltivato e posto sul davanzale della casa montana, quasi paggio e custode della domestica felicità.

Non è vero che i numeri son sempre aridi; quando le cifre sono impregnate di tanta spontanea generosità, assumono un alto grado di poesia e stanno a testimoniare la bellezza delle opere e la intelligente e meritoria comprensione dei cittadini.

Ecco i nomi degli offerenti: Rossi Corrado L. 300; geom. Domenico Daddi L. 500; Cricco Santa L. 300; Pini Luigi L. 100; Costa Giuseppe L. 600; Giatto Giuseppe L. 300; Longo Alberto L. 500; cav. Alessandro Cecchinato L. 1000; Bisi Dante L. 150; cav. Arturo Reisi L. 1000.

Gare sportive

Per il 20 corr. è indetta una gara dalla 49.ª Legione «San Marco», per i militi appartenenti ai Presidi di Portogruaro, S. Sino, Annona Concordia, Cinto, Gruardo, Teglio e Fossalta. La gara avrà luogo nella nostra città e sarà fatta per corsa a piedi, con partenza alle ore 10, 100, 400 e 800 metri; salto in alto e in lungo, con lancio del disco e giavellotto, nonché getto della palla di ferro. I premi consistono in medaglie, oggetti artistici, medaglie e diplomi. Alla gara presenzierà il Console Posco Benincampi, Comandante della Legione San Marco.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale di Pordenone: Fagioli 120 al q.le - Sorgoroso 57,50 - Patate 37,50 - Vino comune da pasto all'hl. 95 - Fieno 47,50 - Stramaglio 21,50 - Legna da ardere spaccata 12 - Buoi e manzi a peso vivo 285 - Vacche 175 - Vitelli 350 - Uova a dozzina 5,20 - Polli e galline 6,75 - Capponi e tacchini 6,26 - Malati da latte al capo 37,50.

Torneo «Portus Naonis»

Esito degli ultimi incontri, Aurora-Valvasone 24; Porcia-Cordenons non disputata.

Il corso per falegnami mobiliari e pittori rimandato

Il Fidiario di Zona dell'Artigianato avverte avverte i falegnami mobiliari e pittori che hanno dato la loro adesione al corso, che l'inizio delle lezioni del corso stesso sono state rimandate a nuova data che sarà resa nota con un successivo comunicato della segreteria provinciale.

La conclusione del torneo di pallacanestro

Con una duplice vittoria dei Cordenons A sul quintetto del Marinaretto, si è concluso domenica il Torneo di pallacanestro «Benzo Greutti» indetto dalla Gil locale. Gli allori del successo sono toccati alla squadra del Cordenons A, ormai capitolata fin da metà girone e che pertanto è stata dichiarata vincitrice del Torneo.

DALLA VALLOCELLINA

La processione dell'Assunta a Cimolais: Con straordinaria solennità è stata celebrata quest'anno la festa dell'Assunta nella nostra alpeste parrocchia. Al mattino ci fu la prima Comunione di un bel stuolo di bam-

DALLA CARNIA

VILLA SANTINA

Al Padre della Parrocchia: Il 10 agosto festa di S. Lorenzo M., titolare della Parrocchia, furono ricordate le tre ricorrenze, avvenute durante l'anno, del trentacinquesimo anniversario, del sessantesimo compleanno del M. rev. don Bernardino Coradazzi tanto benemerito per lo zelo pastorale e per la sua pia istituzione conosciuta e ammirata in Carnia e fuori.

TARCENTO

Ladri smascherati: In seguito a vari furti di pennuti che da un po' di tempo si commettevano nei dintorni, i nostri RR. CC. l'altra notte, dopo un diligente e tenace appostamento, sono riusciti a sorprendere i furtivi ad Aprato. Dopo le ore 3,30 di notte, comparivano due individui con sacchi sulle spalle. All'intimazione di fermarsi, abbandonarono la refurtiva consistente in polli e legna e si diedero a precipitosa fuga. Dei due uno è stato raggiunto dai RR. CC., precisamente Basso Giacomo fu Martino di anni 51 di Aprato.

MORUZZO

Un furto ad Ajmiceo: Domenica scorsa la signora Cosettini Aurelia vedova Cucco, dopo aver ascoltato la Messa, ritornava in casa e depositava la propria borsetta. Più tardi è stato scoperto che la borsetta contenente 150 lire, il libretto di pensione e la tessera di votante di guerra era sparita. Sembra che autore di questo furto sia un mendicante sordomuto.

FURNI AVOLTRI

Mortale disgrazia in montagna: Lunedì scorso, una comitiva era partita in pellegrinaggio verso la cappella sul m. Bordaglia. Nella discesa, dalla comitiva si staccarono alcuni ragazzi per salire in cima Malaguti. Nell'ascensione Carlo Romanin di Luigi di anni 16 precipitò da una roccia. Suo padre venne soccorso dai compagni e trasportato a casa. Vigiliante in gravissime condizioni e poco dopo morì in causa delle fratture e lesioni interne riportate.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario, - Telef. 26) PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 32)

Portogruaro

Voce ioniana: L'appello alla generosità, partito in nobile coniglio con la notizia della istituzione delle Scuole Medie Superiori e relativi gabinetti scientifici, ha varcato i confini della terra portogruarese, per arrivare più lontano. E' passato veloce sopra la pianura, dove le migliori ali d'Italia si slanciano temerariamente al cielo, ed ha raggiunto i pendii delle Dolomiti, è penetrato nelle gole dei monti, è salito in cima alle vette.

E' l'eco di tanta notizia non ha tardato a venire. Un'altro elenco di nomi, di offerte, di numeri. Che se alcuni di essi non hanno la forza d'una guerra, posseggono la bellezza dell'essile ciclamino, un profumo nascente nell'ombra delle morte foglie, ed il soave profumo del geranio, che una mano gentile ha coltivato e posto sul davanzale della casa montana, quasi paggio e custode della domestica felicità.

Non è vero che i numeri son sempre aridi; quando le cifre sono impregnate di tanta spontanea generosità, assumono un alto grado di poesia e stanno a testimoniare la bellezza delle opere e la intelligente e meritoria comprensione dei cittadini.

Ecco i nomi degli offerenti: Rossi Corrado L. 300; geom. Domenico Daddi L. 500; Cricco Santa L. 300; Pini Luigi L. 100; Costa Giuseppe L. 600; Giatto Giuseppe L. 300; Longo Alberto L. 500; cav. Alessandro Cecchinato L. 1000; Bisi Dante L. 150; cav. Arturo Reisi L. 1000.

Gare sportive

Per il 20 corr. è indetta una gara dalla 49.ª Legione «San Marco», per i militi appartenenti ai Presidi di Portogruaro, S. Sino, Annona Concordia, Cinto, Gruardo, Teglio e Fossalta. La gara avrà luogo nella nostra città e sarà fatta per corsa a piedi, con partenza alle ore 10, 100, 400 e 800 metri; salto in alto e in lungo, con lancio del disco e giavellotto, nonché getto della palla di ferro. I premi consistono in medaglie, oggetti artistici, medaglie e diplomi. Alla gara presenzierà il Console Posco Benincampi, Comandante della Legione San Marco.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale di Pordenone: Fagioli 120 al q.le - Sorgoroso 57,50 - Patate 37,50 - Vino comune da pasto all'hl. 95 - Fieno 47,50 - Stramaglio 21,50 - Legna da ardere spaccata 12 - Buoi e manzi a peso vivo 285 - Vacche 175 - Vitelli 350 - Uova a dozzina 5,20 - Polli e galline 6,75 - Capponi e tacchini 6,26 - Malati da latte al capo 37,50.

Torneo «Portus Naonis»

Esito degli ultimi incontri, Aurora-Valvasone 24; Porcia-Cordenons non disputata.

Il corso per falegnami mobiliari e pittori rimandato

Il Fidiario di Zona dell'Artigianato avverte avverte i falegnami mobiliari e pittori che hanno dato la loro adesione al corso, che l'inizio delle lezioni del corso stesso sono state rimandate a nuova data che sarà resa nota con un successivo comunicato della segreteria provinciale.

La conclusione del torneo di pallacanestro

Con una duplice vittoria dei Cordenons A sul quintetto del Marinaretto, si è concluso domenica il Torneo di pallacanestro «Benzo Greutti» indetto dalla Gil locale. Gli allori del successo sono toccati alla squadra del Cordenons A, ormai capitolata fin da metà girone e che pertanto è stata dichiarata vincitrice del Torneo.

DALLA VALLOCELLINA

La processione dell'Assunta a Cimolais: Con straordinaria solennità è stata celebrata quest'anno la festa dell'Assunta nella nostra alpeste parrocchia. Al mattino ci fu la prima Comunione di un bel stuolo di bam-

DALLA CARNIA

VILLA SANTINA

Al Padre della Parrocchia: Il 10 agosto festa di S. Lorenzo M., titolare della Parrocchia, furono ricordate le tre ricorrenze, avvenute durante l'anno, del trentacinquesimo anniversario, del sessantesimo compleanno del M. rev. don Bernardino Coradazzi tanto benemerito per lo zelo pastorale e per la sua pia istituzione conosciuta e ammirata in Carnia e fuori.

TARCENTO

Ladri smascherati: In seguito a vari furti di pennuti che da un po' di tempo si commettevano nei dintorni, i nostri RR. CC. l'altra notte, dopo un diligente e tenace appostamento, sono riusciti a sorprendere i furtivi ad Aprato. Dopo le ore 3,30 di notte, comparivano due individui con sacchi sulle spalle. All'intimazione di fermarsi, abbandonarono la refurtiva consistente in polli e legna e si diedero a precipitosa fuga. Dei due uno è stato raggiunto dai RR. CC., precisamente Basso Giacomo fu Martino di anni 51 di Aprato.

MORUZZO

Un furto ad Ajmiceo: Domenica scorsa la signora Cosettini Aurelia vedova Cucco, dopo aver ascoltato la Messa, ritornava in casa e depositava la propria borsetta. Più tardi è stato scoperto che la borsetta contenente 150 lire, il libretto di pensione e la tessera di votante di guerra era sparita. Sembra che autore di questo furto sia un mendicante sordomuto.

FURNI AVOLTRI

Mortale disgrazia in montagna: Lunedì scorso, una comitiva era partita in pellegrinaggio verso la cappella sul m. Bordaglia. Nella discesa, dalla comitiva si staccarono alcuni ragazzi per salire in cima Malaguti. Nell'ascensione Carlo Romanin di Luigi di anni 16 precipitò da una roccia. Suo padre venne soccorso dai compagni e trasportato a casa. Vigiliante in gravissime condizioni e poco dopo morì in causa delle fratture e lesioni interne riportate.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario, - Telef. 26) PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 32)

Portogruaro

Voce ioniana: L'appello alla generosità, partito in nobile coniglio con la notizia della istituzione delle Scuole Medie Superiori e relativi gabinetti scientifici, ha varcato i confini della terra portogruarese, per arrivare più lontano. E' passato veloce sopra la pianura, dove le migliori ali d'Italia si slanciano temerariamente al cielo, ed ha raggiunto i pendii delle Dolomiti, è penetrato nelle gole dei monti, è salito in cima alle vette.

E' l'eco di tanta notizia non ha tardato a venire. Un'altro elenco di nomi, di offerte, di numeri. Che se alcuni di essi non hanno la forza d'una guerra, posseggono la bellezza dell'essile ciclamino, un profumo nascente nell'ombra delle morte foglie, ed il soave profumo del geranio, che una mano gentile ha coltivato e posto sul davanzale della casa montana, quasi paggio e custode della domestica felicità.

Non è vero che i numeri son sempre aridi; quando le cifre sono impregnate di tanta spontanea generosità, assumono un alto grado di poesia e stanno a testimoniare la bellezza delle opere e la intelligente e meritoria comprensione dei cittadini.

Ecco i nomi degli offerenti: Rossi Corrado L. 300; geom. Domenico Daddi L. 500; Cricco Santa L. 300; Pini Luigi L. 100; Costa Giuseppe L. 600; Giatto Giuseppe L. 300; Longo Alberto L. 500; cav. Alessandro Cecchinato L. 1000; Bisi Dante L. 150; cav. Arturo Reisi L. 1000.

Gare sportive

Per il 20 corr. è indetta una gara dalla 49.ª Legione «San Marco», per i militi appartenenti ai Presidi di Portogruaro, S. Sino, Annona Concordia, Cinto, Gruardo, Teglio e Fossalta. La gara avrà luogo nella nostra città e sarà fatta per corsa a piedi, con partenza alle ore 10, 100, 400 e 800 metri; salto in alto e in lungo, con lancio del disco e giavellotto, nonché getto della palla di ferro. I premi consistono in medaglie, oggetti artistici, medaglie e diplomi. Alla gara presenzierà il Console Posco Benincampi, Comandante della Legione San Marco.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale di Pordenone: Fagioli 120 al q.le - Sorgoroso 57,50 - Patate 37,50 - Vino comune da pasto all'hl. 95 - Fieno 47,50 - Stramaglio 21,50 - Legna da ardere spaccata 12 - Buoi e manzi a peso vivo 285 - Vacche 175 - Vitelli 350 - Uova a dozzina 5,20 - Polli e galline 6,75 - Capponi e tacchini 6,26 - Malati da latte al capo 37,50.

Torneo «Portus Naonis»

Esito degli ultimi incontri, Aurora-Valvasone 24; Porcia-Cordenons non disputata.

Il corso per falegnami mobiliari e pittori rimandato

Il Fidiario di Zona dell'Artigianato avverte avverte i falegnami mobiliari e pittori che hanno dato la loro adesione al corso, che l'inizio delle lezioni del corso stesso sono state rimandate a nuova data che sarà resa nota con un successivo comunicato della segreteria provinciale.

La conclusione del torneo di pallacanestro

Con una duplice vittoria dei Cordenons A sul quintetto del Marinaretto, si è concluso domenica il Torneo di pallacanestro «Benzo Greutti» indetto dalla Gil locale. Gli allori del successo sono toccati alla squadra del Cordenons A, ormai capitolata fin da metà girone e che pertanto è stata dichiarata vincitrice del Torneo.

DALLA VALLOCELLINA

La processione dell'Assunta a Cimolais: Con straordinaria solennità è stata celebrata quest'anno la festa dell'Assunta nella nostra alpeste parrocchia. Al mattino ci fu la prima Comunione di un bel stuolo di bam-

DALLA CARNIA

VILLA SANTINA

Al Padre della Parrocchia: Il 10 agosto festa di S. Lorenzo M., titolare della Parrocchia, furono ricordate le tre ricorrenze, avvenute durante l'anno, del trentacinquesimo anniversario, del sessantesimo compleanno del M. rev. don Bernardino Coradazzi tanto benemerito per lo zelo pastorale e per la sua pia istituzione conosciuta e ammirata in Carnia e fuori.

TARCENTO

Ladri smascherati: In seguito a vari furti di pennuti che da un po' di tempo si commettevano nei dintorni, i nostri RR. CC. l'altra notte, dopo un diligente e tenace appostamento, sono riusciti a sorprendere i furtivi ad Aprato. Dopo le ore 3,30 di notte, comparivano due individui con sacchi sulle spalle. All'intimazione di fermarsi, abbandonarono la refurtiva consistente in polli e legna e si diedero a precipitosa fuga. Dei due uno è stato raggiunto dai RR. CC., precisamente Basso Giacomo fu Martino di anni 51 di Aprato.

MORUZZO

Un furto ad Ajmiceo: Domenica scorsa la signora Cosettini Aurelia vedova Cucco, dopo aver ascoltato la Messa, ritornava in casa e depositava la propria borsetta. Più tardi è stato scoperto che la borsetta contenente 150 lire, il libretto di pensione e la tessera di votante di guerra era sparita. Sembra che autore di questo furto sia un mendicante sordomuto.

FURNI AVOLTRI

Mortale disgrazia in montagna: Lunedì scorso, una comitiva era partita in pellegrinaggio verso la cappella sul m. Bordaglia. Nella discesa, dalla comitiva si staccarono alcuni ragazzi per salire in cima Malaguti. Nell'ascensione Carlo Romanin di Luigi di anni 16 precipitò da una roccia. Suo padre venne soccorso dai compagni e trasportato a casa. Vigiliante in gravissime condizioni e poco dopo morì in causa delle fratture e lesioni interne riportate.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario, - Telef. 26) PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 32)

Portogruaro

SCIENZA E VITA

Recrudescenza di macchie e protuberanze nel sole - Immediato contraccolpo di tempeste magnetiche e di fenomeni elettrici sulla Terra -

Non è soltanto sopra e sotto la superficie della terra che feriscono le agitazioni convulse di elementi e correnti tra loro con manufatti violenti...

Quell'aeroplano che aveva spiccato il volo dal letto di un altro aeroplano, a ridosso del quale era stato trasportato...

IL CICLISMO monopolio italiano

Il campione assoluto d'Italia verrà designato domenica a Treviso

Questo percorso ha però un grande pregio: di essere per le sue caratteristiche un campo di lotta aperto a tutti gli atleti...

Dalla lotta di Treviso debbono scaturire le ultime decisioni per la designazione definitiva del gruppo di atleti che difenderanno i colori italiani ad Amsterdam...

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Così fin dal 15 aprile u. sc. un gruppo di macchie dell'estensione di oltre 1500 milioni di chilometri quadrati attraversò il meridiano centrale del nostro emisfero...

Non frattempo tempeste magnetiche di eccezionale violenza si scatenavano sul nostro globo, rese manifeste e sensibili dall'agitazione irregolare e dalle ampie oscillazioni dell'ago magnetico...

Sul nostro stesso organismo è ovvio che eserciti un influsso benefico o pernicioso, l'attività degli astri in genere e in specie del sole, che di tutti è il più importante...

Da questa località hanno inizio le difficoltà della gara, il percorso da Belluno prosegue per ultima strada fino a Pinerolo...

E poiché le emanazioni corpuscolari emananti dalle macchie del sole sono la causa della ionizzazione dell'atmosfera...

Ma l'affermazione vi sarà certissima, se si pensa alla rigorosa selezione e alla meticolosa preparazione a cui si stanno sottoponendo gli uomini che «Giro» ha scelto...

La gara di ciclismo si presenta di indiscusso interesse per due ragioni: anzitutto per le difficoltà non indifferenti che presenta il circuito...

Il corridore Fabio Battesini, nella pista del Vigorelli, ha battuto nei tentativi mondiali di oggi due primati mondiali...

Gli organizzatori del Giro dei Tre Mari hanno definitivamente compilato lo schema di regolamento della manifestazione...

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

CORRIERE COMMERCIALE

Strano fulmine su un castello in Svezia

STOCOLMA, 17 sera - Durante un temporale, di straordinaria violenza, un fulmine si è abbattuto su di un castello nelle vicinanze di Ekoping...

Muore cadendo su uno scoglio NAPOLI, 17 sera - Alla marina di Vietri sul Mare il settantenne Ciro Guadagno, dopo aver fatto il bagno, si arrampicava per la montagna...

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 7.45: Ginnastica da camera, 8: Segnale al bandiera...

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

FORAGGI - FORAGGI

Gli CLMI SIBER-ANSALONI si possono sfondare senza timore di danneggiarli. Sforziatele e tre quarti della rannaggia sottile e adoperata per alimentare il bestiame...

Stab. Forestale Ansaloni - Bologna Via Oretti, 14 - Tel. 22250 Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

II EDIZIONE IL FERRO E L'ULIVO di Reimondo Manzini Lire Otto Istituto di Propaganda Libreria Via Mercalli 9 - Milano

Società Anonima Tipografica VICENZA PER LE NOSTRE BIBLIOTECHE PARROCCHIALI

CUORI ABRUZZESI Romanzo storico abruzzese all'epoca della caduta del Governo Borbonico

Volume in-8 di pagine 288, copertina illustrata - L. 6,-

Il giorno in cui il Santo Don Bosco ripose nel Palazzo Farnese all'ultima coppia reale borbonica che lo aveva chiamato per conoscere le sue scritture in merito alla corona fasciata...

"ANTONIANUM" PENSIONATO UNIVERSITARIO PER STUDENTI CATTOLICI

PENSIONE PER STUDENTI MEDI DELLE CLASSI SUPERIORI

Banca Cattolica del Veneto Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

SEDI BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Capitali sociali L. 50.000.000 - Riserve L. 4.465.179,81

Partecipate! MASSIME RIDUZIONI di VIAGGIO!



Salire d'un balzo alle altezze più vertiginose della ricchezza... Lotteria di Merano ha questa reale possibilità.

A. BORGHI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

Il mercato del vino è stazionario con poche contrattazioni ma sempre sostenutezza da parte dei produttori. Il nuovo raccolto si prevede buono come qualità e quantità.

La Fiera del Levante - Bari - 6-21 SETT. MEDITERRANEA - Partecipate! MASSIME RIDUZIONI di VIAGGIO!

L'AVVENIRE D'ITALIA
ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PALESTINA

Londra abbandonerebbe il piano di spartizione

La stampa egiziana accusa l'Inghilterra Ancora vittime di imboscate e rappresaglie

CAIRO, 14 sera. Il Mokattam, nell'editoriale, polemizzando col Times, rileva che il giornale inglese nega agli arabi l'importanza di vedute e suggerimenti, mentre sostiene una tesi completamente opposta quando Londra cercava di sollevare contro l'Impero Ottomano.

Da chi l'Inghilterra ha avuto l'incarico di realizzare l'orientamento? Perché — continua il giornale — si rivolge soltanto all'Oriente per migliorarne le condizioni con i denari dei sionisti? L'Inghilterra importa prodotti agricoli dalla Danimarca non riuscendo a coltivarli in terra propria; perché gli inglesi non fanno arrivare qualche gruppo di giovani danesi che insegnino loro come si coltivano questi prodotti? Perché l'Inghilterra non accetta gli ebrei nelle sue vaste colonie invece di mandarli nel prossimo Oriente?

E' tempo — conclude il giornale — che gli inglesi si occupino anzitutto delle faccende loro. Da Bayrak lo stesso giornale segnala che il Re Ibn Saud avrebbe convocato, per l'esame della questione palestinese, il suo incaricato di Affari nell'Irak ed il primo Segretario della Legazione in Siria.

Un "corridoio" ebraico

Si apprende intanto, da Londra che secondo il redattore diplomatico dell'Evening Standard, il progetto ideato dal Governo inglese per la spartizione della Palestina in uno Stato arabo e in uno ebraico, sarà abbandonato. Ufficialmente — scrive il giornale inglese — il Governo lo mantiene, ma in pratica questa spartizione è ora riconosciuta come impossibile. Le autorità britanniche in Palestina e i membri della Commissione che sono stati tornati a Londra concordano nel ritenere che è pericoloso creare uno Stato arabo indipendente che ricopre più di due terzi della Palestina. Se ciò si facesse si perpetuerebbe lo stato di guerra fra gli arabi e gli ebrei. La dichiarazione fatta alcuni settimane or sono dai capi religiosi influenti nell'Irak di ritenere che una guerra santa contro la Gran Bretagna come protettrice degli ebrei, dimostra il pericolo per il mandato britannico. Perciò sarebbe sorto un nuovo progetto per sistemare il problema della Palestina. Si tratterebbe di creare un territorio ebraico autonomo nella pianura nota come la Valle di Sharon. Questa zona parte da Tel Aviv nel sud e finisce ad Alhdi nel nord e ha una lunghezza di 40 miglia e una larghezza di 10. In quel territorio gli ebrei costituiscono attualmente il 95 per cento della popolazione e sarebbe facile trasferire quei pochi arabi che ancora vi abitano. Non si creerebbe nessuno Stato arabo e l'intera Palestina sarebbe affidata alla Gran Bretagna sotto il mandato della Lega delle Nazioni confermato.

Cinque arabi uccisi

In seguito agli ultimi attentati dinamitardi che hanno causato tante vittime nei vecchi mercati di Gerusalemme, gli arabi hanno ottenuto dal Governo della Potenza Mandataria l'autorizzazione che un gruppo di volontari monti la guardia alla periferia della zona dei bazar per perquisire le persone sospette.

Madrid bombardata

La giornata di ieri è stata particolarmente attiva per l'azione legionaria che è riuscita a distruggere in pieno il ponte su palafitte che i rossi avevano gettato in questi giorni sull'Ebro.

Una precisazione

In seguito ad alcune false informazioni lanciate dalla stazione radio di Barcellona, circa i pretesi successi dell'offensiva rossa sul fronte dell'Ebro, la stampa della Spagna nazionale ha pubblicato i seguenti dettagli circa i tentativi d'attacco fino ad ora da parte dei rossi, senza però alcun successo.

Si prospetta il fantasma della guerra civile

VARSAVIA, 17 sera. Il capo dei sionisti, Zabolynski, dirigente della organizzazione revisionista di destra, in occasione del suo soggiorno a Varsavia, ha concesso una intervista alla stampa della quale ha attirata l'attenzione sulla possibilità di una guerra civile ebraica in Palestina.

Secondo il pensiero degli ebrei — ha detto Zabolynski — questo conflitto avrebbe le sue origini nelle divergenze che esistono fra gli ebrei circa le rappresaglie da esercitare contro gli arabi. Vi sono molte ebrei

Il trattato anglo-egiziano

Alessandria sarà trasformata in una base navale ed aerea

CAIRO, 17 sera. Negli ambienti di opposizione al Governo si afferma che nella revisione del trattato anglo-egiziano, fatta pochi giorni or sono vi è inclusa una clausola che permette di soddisfare il desiderio del Governo britannico, il quale desidera costruire forti; e non caserme nella zona del Canale di Suez.

Concorso agronomico nazionale

ROMA, 17 sera. L'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, in accordo con le sue Confederazioni dell'Agricoltura e con il Sindacato dei tecnici agricoli, ha indetto, per il prossimo 24 settembre, in Roma, un convegno agronomico nazionale che sarà il tema della serata.

Sabotaggi in Siria

Un pauroso incendio presso Damasco

DAMASCO, 17 sera. Un furioso incendio è scoppiato verso mezzanotte in un deposito di munizioni nel villaggio di Mezze, nelle vicinanze della città.

Una grande quantità di melinite è esplosa, comunicando l'incendio agli edifici vicini. Il villaggio ha dovuto essere abbandonato rapidamente dagli abitanti.

Dopo alcune ore di estenuante lavoro, il fuoco ha potuto essere domato, non prima tuttavia che le fiamme distruggessero quattro grandi edifici.

Non si ha notizia di vittime umane. Si crede che l'incendio sia opera di sabotatori.

LA GUERRA IN SPAGNA

Almaden sta per essere liberata

SALAMANCA, 17 sera. Le operazioni in Estremadura assumono una portata sempre più vasta.

Le due colonne del generale Saliquet, che agisce più a nord, e del generale Queipo de Llano, che tiene come direttrice di marcia la ferrovia di Puerto Llano, avanzano come le due braccia di una tenaglia, appoggiando vicendevolmente i propri movimenti che sono indipendenti, ma in stretta collaborazione tattica.

La rapida avanzata

Le due colonne, avanzando lasciano fra loro un vuoto nel quale sono le truppe rosse. Tutto questo terreno sarà più tardi oggetto di un accurato rastrellamento. Per ora le due colonne avanzano con rapidità, cercando di penetrare nel territorio il più profondamente e il più rapidamente possibile.

Così Saliquet ha occupato e ripulito tutte le quote ed i passi delle Sierre Manzanos, Zarza e Calderon, domata Herrera del Duque e si è attestato al Rio Guadiana.

Queipo de Llano, sorpassata la strada di Hinoisa del Duque, è entrato oggi in provincia di Ciudad Real e si trova stasera con le sue avanguardie a quindici chilometri da Almaden.

Continua l'opera di rastrellamento nel settore Cibento dell'Ebro.

Tale rastrellamento, oltre a completare l'occupazione di tutti i caserelli, ha permesso ai nazionali di catturare buon numero di prigionieri e di impossessarsi di molto materiale. La maggior parte dei prigionieri è di nazionalità straniera.

Madrid bombardata

La giornata di ieri è stata particolarmente attiva per l'azione legionaria che è riuscita a distruggere in pieno il ponte su palafitte che i rossi avevano gettato in questi giorni sull'Ebro.

Una pattuglia di tre velivoli di assalto ha effettuato un arditissimo bombardamento, colpendo in pieno nella sua parte mediana il ponte e provocando un ammasso di squarcio. Una formazione di dodici velivoli da bombardamento ha effettuato un'azione aerea sui casermi nei dintorni di Alhaguelo, colpendo importanti obiettivi e concentramenti nemici numerosi che erano stati avvistati dalla ricognizione.

Ieri sera verso le ore 21 l'artiglieria nazionale ha proceduto a un intenso bombardamento di Madrid.

Parecchi edifici sarebbero stati colpiti.

Una precisazione

In seguito ad alcune false informazioni lanciate dalla stazione radio di Barcellona, circa i pretesi successi dell'offensiva rossa sul fronte dell'Ebro, la stampa della Spagna nazionale ha pubblicato i seguenti dettagli circa i tentativi d'attacco fino ad ora da parte dei rossi, senza però alcun successo.

Gli attacchi marxisti, per il possesso di Oriado, che proseguono tuttora da oltre un anno, hanno avuto per risultato la perdita di 80 mila uomini per i bolscevichi, dei quali 31 mila morti. L'offensiva contro Ciudad Real sul fronte di Biscaiglia è costata ai marxisti 10 mila morti e 25 mila feriti. L'azione verso la località di Belchite ha causato ai rossi la perdita di 25

L'ordinamento in A.O.I.

degli uffici della produzione e del lavoro

ROMA, 17 sera. Il Foglio di disposizioni n. 1134, del Segretario del P. N. F. reca: Con riferimento al Foglio di disposizioni n. 722, d'intesa con il Ministero dell'Africa Italiana, è stato stabilito quanto segue:

A) Gli Uffici del lavoro e l'Ispettorato fascista del lavoro per l'A. O. I. assumono da oggi la denominazione rispettivamente di Uffici della produzione e del lavoro e Ispettorato fascista della produzione e del lavoro per l'A. O. I.

Ufficio e Ispettorato sono riconosciuti dal Ministero dell'Africa Italiana e dal Governo Generale dell'A. O. I. come aventi anche la rappresentanza delle categorie economiche dell'A. O. I. in mancanza dell'ordinamento sindacale corporativo.

B) Il Direttore dell'Ufficio della produzione del lavoro è un funzionario del Partito, nominato dal Segretario del Partito, su proposta del Segretario Federale, sentito il parere del Governatore.

C) Il Direttore dell'Ufficio della produzione del lavoro non deve appartenere alle organizzazioni sindacali.

D) Resta confermato che i funzionari delle Confederazioni nazionali inviati o da inviare in A.O.I. col nullaosta del Segretario del Partito, dipendono tutti indistintamente e a parità di condizioni dal suddetto Direttore.

I Duchi di Gloucester

ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 17 sera. I Duchi di Gloucester provenienti da Porto Said, sono qui giunti in aeroplano.

LA GUERRA IN SPAGNA

Almaden sta per essere liberata

SALAMANCA, 17 sera. Le operazioni in Estremadura assumono una portata sempre più vasta.

Le due colonne del generale Saliquet, che agisce più a nord, e del generale Queipo de Llano, che tiene come direttrice di marcia la ferrovia di Puerto Llano, avanzano come le due braccia di una tenaglia, appoggiando vicendevolmente i propri movimenti che sono indipendenti, ma in stretta collaborazione tattica.

La rapida avanzata

Le due colonne, avanzando lasciano fra loro un vuoto nel quale sono le truppe rosse. Tutto questo terreno sarà più tardi oggetto di un accurato rastrellamento. Per ora le due colonne avanzano con rapidità, cercando di penetrare nel territorio il più profondamente e il più rapidamente possibile.

Così Saliquet ha occupato e ripulito tutte le quote ed i passi delle Sierre Manzanos, Zarza e Calderon, domata Herrera del Duque e si è attestato al Rio Guadiana.

Queipo de Llano, sorpassata la strada di Hinoisa del Duque, è entrato oggi in provincia di Ciudad Real e si trova stasera con le sue avanguardie a quindici chilometri da Almaden.

Continua l'opera di rastrellamento nel settore Cibento dell'Ebro.

Tale rastrellamento, oltre a completare l'occupazione di tutti i caserelli, ha permesso ai nazionali di catturare buon numero di prigionieri e di impossessarsi di molto materiale. La maggior parte dei prigionieri è di nazionalità straniera.

Madrid bombardata

La giornata di ieri è stata particolarmente attiva per l'azione legionaria che è riuscita a distruggere in pieno il ponte su palafitte che i rossi avevano gettato in questi giorni sull'Ebro.

Una pattuglia di tre velivoli di assalto ha effettuato un arditissimo bombardamento, colpendo in pieno nella sua parte mediana il ponte e provocando un ammasso di squarcio. Una formazione di dodici velivoli da bombardamento ha effettuato un'azione aerea sui casermi nei dintorni di Alhaguelo, colpendo importanti obiettivi e concentramenti nemici numerosi che erano stati avvistati dalla ricognizione.

Ieri sera verso le ore 21 l'artiglieria nazionale ha proceduto a un intenso bombardamento di Madrid.

Parecchi edifici sarebbero stati colpiti.

Una precisazione

In seguito ad alcune false informazioni lanciate dalla stazione radio di Barcellona, circa i pretesi successi dell'offensiva rossa sul fronte dell'Ebro, la stampa della Spagna nazionale ha pubblicato i seguenti dettagli circa i tentativi d'attacco fino ad ora da parte dei rossi, senza però alcun successo.

Gli attacchi marxisti, per il possesso di Oriado, che proseguono tuttora da oltre un anno, hanno avuto per risultato la perdita di 80 mila uomini per i bolscevichi, dei quali 31 mila morti. L'offensiva contro Ciudad Real sul fronte di Biscaiglia è costata ai marxisti 10 mila morti e 25 mila feriti. L'azione verso la località di Belchite ha causato ai rossi la perdita di 25

Le divergenze nippo-sovietiche

Infondate accuse di Mosca dopo l'armistizio

TOKIO, 17 sera. Con il ritorno della pace, alla frontiera con l'U.R.S.S., in seguito all'armistizio, le città giapponesi che, di notte, venivano oscurate, in previsione di eventuali incursioni aeree, non saranno più oscurate a partire da domani.

Si apprende soltanto ora un interessante episodio concernente il primo colloquio fra i rappresentanti delle truppe giapponesi e di quelle sovietiche alla Casa dei muri bianchi in territorio sovietico; colloquio avvenuto la notte dell'11 scorso e nel quale furono discussi i particolari dell'accordo per la tregua d'armi.

Il rappresentante sovietico, generale Shulein, si presentò nella sala, dove dovevano svolgersi i colloqui, scortato da circa una compagnia di soldati armati di fucili e di mitra-gliatrici forse per dimostrare che i russi erano pronti a riaprire il fuoco sulle posizioni giapponesi nel caso in cui il colloquio non avesse portato all'accordo.

Vicenza il generale Cho, rappresentante giapponese, si recò al colloquio accompagnato solo dai suoi ufficiali d'ordinanza senza portare con sé nemmeno la pistola.

Lo sprezzante comportamento del generale Cho produsse una notevole impressione sui sovietici.

D'altronde un'altra sorpresa attendeva i rappresentanti dell'U.R.S.S. Ad un certo punto della serrata discussione, sulle proposte giapponesi, il generale Cho disse tranquillamente, al rappresentante dell'U.R.S.S. di prendere tutto il tempo che desideravano per riflettere su tali proposte aggiungendo che egli ne avrebbe approfittato per riposarsi un poco giacché si sentiva piuttosto stanco non avendo fatto che sparare durante gli ultimi 10 giorni.

Ed infatti, mentre i sovietici discutevano, il generale schiacciò tranquillamente, un sonnello, tra la più viva sorpresa degli ufficiali e dei soldati dell'armata rossa, che avevano creduto, con il loro apparato di forza di impressionare facilmente i rappresentanti giapponesi.

Le sette proposte di Hull

per salvare la pace

NEW YORK, 17 sera. Il Segretario al Dipartimento di Stato, Hull, ha pronunciato un radio discorso nel quale, dopo avere affermato che permane sempre nel mondo il pericolo della guerra, lancia sette proposte dirette ad evitare nuovi conflitti di fronte ai quali egli dice — l'America non potrebbe essere indifferente.

Queste proposte capaci, secondo Hull, di salvare la pace del mondo, comporterebbero:

- 1) Una limitazione e una progressiva riduzione degli armamenti;
2) Una ricostruzione economica basata sulla stabilità monetaria internazionale;
3) Uno stretto rispetto alle leggi internazionali;
4) L'osservanza dei trattati che potrebbero, però, occorrendo, essere modificati mediante intese pacifiche;
5) L'estensione dall'uso della forza e una politica di non interferenza negli affari interni delle altre nazioni;
6) Scambi più attivi di collaborazione intellettuale fra gli Stati;
7) Cooperazione internazionale piena e fiduciosa per risolvere, di mutuo accordo, le questioni e i problemi interessanti la pace.

Una colonia di ebrei

intitolata "Leon Blum ?"

PARIGI, 17 sera. La notizia, proveniente da New York secondo cui è stato colto istituito un comitato di personalità ebraiche allo scopo di fondare una colonia in Palestina sotto il nome di "Colonia Leon Blum" ha destato interesse nei circoli politici parigini.

In alcuni ambienti si stigmatizza che negli Stati Uniti si prendano sì, ma iniziative e che il capo del fronte popolare francese vi abbia dato la sua adesione.

In certi ambienti si deplora l'impetuosità di una simile iniziativa nel momento in cui l'Inghilterra, alle prese in Palestina con il terrorismo e con una doppia rivolta, tenta invano di trovare una soluzione del problema tra arabi e ebrei.

Il "palio", di Siena

SIENA, 17 sera. Si è svolto il tradizionale Palio delle Contrade senesi cui hanno partecipato circa 50 mila persone.

La corsa è stata vinta dalla «Chiocciola» che con questa ha raggiunto la sua 43.a vittoria.

ULTIME DI SPORT

AUTOMOBILISMO

La VI Corsa dello Stelvio per la Coppa Mercanti

Ecco l'elenco dei concorrenti alla VI Corsa dello Stelvio, Coppa Arturo Mercanti, che si svolgerà domenica prossima, 21 agosto.

Categoria Sport Nazionale, Classe prima:

- 2. Spottorno Franco, Fiat 500 ore 8.
4. Darbesio Emilio, Fiat 500 ore 8.02
6. Grassi Mario, Fiat 500 ore 8.04
8. Sartorio Mario, Fiat 500 ore 8.08
10. Baravelli Giulio, Fiat 500 ore 8.08
12. X. Z., x. z. ore 8.10
14. Benacchio Angelo, Fiat 500 ore 8.12
16. Cortesi Oreste, Fiat 500 ore 8.14
18. Duberti Manlio, Fiat 500 ore 8.16
20. Annati Aldo, Fiat 500 ore 8.18
22. Casalegno Vittorio, Fiat 500 ore 8.20
24. Franceri Bartolomeo, Fiat 500 ore 8.22
26. Di Rovasenda Luigi, Fiat 500 ore 8.24
28. Collavo Vittorio, Fiat 500 ore 8.26
30. Gianchini G., x. z. ore 8.28
32. Vicentini Aldo, Fiat 500 ore 8.30
34. X. X., Fiat 500 ore 8.32
36. X. X., x. z. ore 8.34

Classe seconda

- 40. Quintavalla Giovanni, Fiat 500 ore 8.40
42. Gilera Giuseppe, Fiat 1100 ore 8.42
44. Comarato Alberto, Fiat 1100 ore 8.44
46. Catanesi Alfonso, Fiat 1100 ore 8.46
48. Clocchiatti Luciano, Fiat 505, 8.48
50. Crotti Enzo, Fiat 1100 ore 8.50
52. Garagnani Gualtiero, Fiat 1100 ore 8.52
54. Faccioni Guelfino, Fiat 1100 ore 8.54
56. Monticello Aldo, Fiat 508 ore 8.56
58. Moroni Bruno, Fiat 1100 ore 8.58
60. X. X., x. z. ore 9.00
62. «Pifuto», Fiat 1100 ore 9.02
64. Campitelli Virgilio, Fiat 1100 ore 9.04
66. Bertani Franco, Fiat 1100 ore 9.06
68. Lagorio Guglielmo, Fiat 1100, 9.08
70. Castiglioni Gianfranco, Fiat 1100, 9.10
72. Boccasi Bruno, Fiat 1100, ore 9.12
74. Beltracchini Enrico, Fiat 508, 9.14
76. X. X., x. z. ore 9.16
78. X. X., x. z. ore 9.18

Classe terza

- 80. Besana Soave, Lancia Aprilia 9.25
82. X. X., Lancia Aprilia ore 9.28
84. «Libeccio», Lancia Aprilia o. 9.31
86. Minio Guggero, Fiat 1500, ore 9.34
88. Cornaglia Medici G. M. Lan-A. 9.37
90. Bracco Giovanni, Fiat 1500 ore 9.40
92. Mascherpa Italo, Fiat 1500, ore 9.43
94. X. X., x. z. ore 9.46
96. Gramolletti Guglielmo, Fiat 1500 9.49
98. Grolla Lambertio, Fiat 1500, 9.52
100. X. X., Lancia Aprilia 9.55
102. Avanzo Marioniotta F. 1500 9.58
104. X. X., x. z. ore 10.01

Classe quarta

- 106. Haller Rodolfo, Alfaroemo 10.10
108. Cornia Renato, Alfaroemo o. 10.14
110. X. X., x. z. ore 10.18
112. Cortese Franco, Alfaroemo o. 10.22
114. Balestrero Renato, Alfaroemo 10.26

Categoria Sport Internazionale (tutte le classi)

- 116. Meomartini Ferdin. F. 1100 10.40
118. X. X., x. z. ore 10.45
120. Dusio Piero, Alfaroemo ore 10.50
122. Severi Francesco, Alfaroemo 10.55
124. Barbieri Guido, Faserati ore 11.00
126. Salvi Del Pero Giuseppe Alf. 11.05
128. X. X., x. z. ore 11.10
130. Pintacuda Carlo, Alfaroemo 11.15

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

LA PICCOLA INTESA

Viva attesa in Jugoslavia per le decisioni di Bled

BELGRADO, 17 sera. Negli ambienti politici jugoslavi si attendono, con grande interesse, le decisioni della riunione della Piccola Intesa a Bled, che si ammannano di particolare importanza. Tre punti sono all'ordine del giorno, il riconoscimento della sovranità ungherese in materia di armamenti; il regolamento sulla navigazione danubiana e la riforma dell'art. 16 del patto della Società delle Nazioni.

Le conversazioni con l'Ungheria, iniziate l'anno scorso a Sinaja, si crede che entreranno, a Bled, nella loro fase risolutiva.

Le sciagure della strada

Due morti

DOMODOSSOLA, 17 sera. Certo Costanzo Motter, di 35 anni, percorrendo la nazionale in motocicletta, a bordo della quale aveva la moglie, in località Ponia di Pietra ha colizzato contro un'automobile restando ucciso sul colpo.

In località Lamone due ciclisti in gita sono andati a sbattere uno contro l'altro. Uno di essi, certo Mario Daldini, si è fratturato un braccio, il secondo, Aroldo Bernasconi, ha battuto la fronte violentemente a terra, cedendogli sul colpo.

Il motociclista Antonio Borla, che recava a bordo certo Omodei, è andato a sbattere violentemente contro una macchina olandese. I due motociclisti sono stati raccolti in gravissimo stato e trasportati all'ospedale.

Le sette proposte di Hull

per salvare la pace

NEW YORK, 17 sera. Il Segretario al Dipartimento di Stato, Hull, ha pronunciato un radio discorso nel quale, dopo avere affermato che permane sempre nel mondo il pericolo della guerra, lancia sette proposte dirette ad evitare nuovi conflitti di fronte ai quali egli dice — l'America non potrebbe essere indifferente.

Queste proposte capaci, secondo Hull, di salvare la pace del mondo, comporterebbero:

- 1) Una limitazione e una progressiva riduzione degli armamenti;
2) Una ricostruzione economica basata sulla stabilità monetaria internazionale;
3) Uno stretto rispetto alle leggi internazionali;
4) L'osservanza dei trattati che potrebbero, però, occorrendo, essere modificati mediante intese pacifiche;
5) L'estensione dall'uso della forza e una politica di non interferenza negli affari interni delle altre nazioni;
6) Scambi più attivi di collaborazione intellettuale fra gli Stati;
7) Cooperazione internazionale piena e fiduciosa per risolvere, di mutuo accordo, le questioni e i problemi interessanti la pace.

Una colonia di ebrei

intitolata "Leon Blum ?"

PARIGI, 17 sera. La notizia, proveniente da New York secondo cui è stato colto istituito un comitato di personalità ebraiche allo scopo di fondare una colonia in Palestina sotto il nome di "Colonia Leon Blum" ha destato interesse nei circoli politici parigini.

In alcuni ambienti si stigmatizza che negli Stati Uniti si prendano sì, ma iniziative e che il capo del fronte popolare francese vi abbia dato la sua adesione.

Il "palio", di Siena

SIENA, 17 sera. Si è svolto il tradizionale Palio delle Contrade senesi cui hanno partecipato circa 50 mila persone.

La corsa è stata vinta dalla «Chiocciola» che con questa ha raggiunto la sua 43.a vittoria.

Le divergenze nippo-sovietiche

Infondate accuse di Mosca dopo l'armistizio

TOKIO, 17 sera. Con il ritorno della pace, alla frontiera con l'U.R.S.S., in seguito all'armistizio, le città giapponesi che, di notte, venivano oscurate, in previsione di eventuali incursioni aeree, non saranno più oscurate a partire da domani.

Si apprende soltanto ora un interessante episodio concernente il primo colloquio fra i rappresentanti delle truppe giapponesi e di quelle sovietiche alla Casa dei muri bianchi in territorio sovietico; colloquio avvenuto la notte dell'11 scorso e nel quale furono discussi i particolari dell'accordo per la tregua d'armi.

Il rappresentante sovietico, generale Shulein, si presentò nella sala, dove dovevano svolgersi i colloqui, scortato da circa una compagnia di soldati armati di fucili e di mitra-gliatrici forse per dimostrare che i russi erano pronti a riaprire il fuoco sulle posizioni giapponesi nel caso in cui il colloquio non avesse portato all'accordo.

Vicenza il generale Cho, rappresentante giapponese, si recò al colloquio accompagnato solo dai suoi ufficiali d'ordinanza senza portare con sé nemmeno la pistola.

Lo sprezzante comportamento del generale Cho produsse una notevole impressione sui sovietici.

D'altronde un'altra sorpresa attendeva i rappresentanti dell'U.R.S.S. Ad un certo punto della serrata discussione, sulle proposte giapponesi, il generale Cho disse tranquillamente, al rappresentante dell'U.R.S.S. di prendere tutto il tempo che desideravano per riflettere su tali proposte aggiungendo che egli ne avrebbe approfittato per riposarsi un poco giacché si sentiva piuttosto stanco non avendo fatto che sparare durante gli ultimi 10 giorni.

Ed infatti, mentre i sovietici discutevano, il generale schiacciò tranquillamente, un sonnello, tra la più viva sorpresa degli ufficiali e dei soldati dell'armata rossa, che avevano creduto, con il loro apparato di forza di impressionare facilmente i rappresentanti giapponesi.

Ti giornali si occupano oggi delle proteste sovietiche nelle quali si afferma che i giapponesi sono venuti meno agli impegni dell'armistizio e danno grande rilievo alle controproteste nipponiche le quali smentiscono tutto ciò.

Il «Miyako», che commenta ampiamente la questione, scrive che la possibilità di un accomodamento fra i due imperi russo-giapponese dipende dalla sincerità dell'U.R.S.S. La «Domei» informa frattanto che l'addetto militare sovietico in Cina ha assunto il ruolo di consigliere militare del Governo del Kuomintang.

Come è stato divulgato ai francesi

Il cruento episodio di Ciangkaofoeng

PARIGI, 17 sera. Vari fogli di destra insorgono contro una menzogna che vengono sistematicamente propagati all'opinione pubblica attraverso le stazioni radio sugli avvenimenti internazionali e, in particolare, sulla Russia, specialmente contro la radio diffusione da una importante stazione parigina, sul come si sono conclusi gli incidenti alla frontiera mancese-sovietica. Secondo questa radio cronaca, l'Unione Sovietica è uscita rafforzata dall'affare di Ciangkaofoeng.

Le masse russe erano anelanti di prendere le armi contro il Giappone, ma la saggezza di Stalin e il suo amore per la pace, hanno messo un freno a questo ardore bellicoso. I suoi sentimenti umanitari lo hanno indotto ancora una volta a transigere col Giappone. Ecco il genere di pansane che si fanno bene al pubblico francese attraverso la radio controllata dallo Stato.

Provvidenze ad Hong-Kong

per i profughi della guerra

Mons. Valtorta presidente del Comitato internazionale

HONG-KONG, 17 sera. Fino a qualche tempo fa la città di Hong-Kong non aveva presentato gran che gli effetti diretti degli orrori della guerra, a causa della sua relativa lontananza dal luogo dei combattimenti; ma crescendo di giorno in giorno le probabilità di una invasione giapponese nel sud della Cina e di un attacco a